

N. 3 reg. VD.



# CITTÀ DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.

(PROVINCIA DI TREVISO)

## Verbale di Seduta del Consiglio Comunale del 31/05/2012

Il giorno 31/05/2012 alle ore 20.30, nella sala consiliare del Comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta Pubblica, di 1<sup>a</sup> convocazione.

Fatto l'appello nominale dei Componenti:

	Prese	Assen		Prese	Assen
1 Da Re Gianantonio	X		12 Gomiero Maurizio	X	
2 Antiga Ennio	X		13 Longo Renato	X	
3 Botteon Adriano	X		14 Maset Giuseppe	X	
4 Campodall'Orto Mirco	X		15 Mognol Bruno	X	
5 Casagrande Rudi	X		16 Sabadin Giuseppe	X	
6 Costa Giuseppe	X		17 Saltini Barbara		X
7 Costantini Adriana	X		18 Scottà Giancarlo		X
8 De Bastiani Alessandro	X		19 Tonon Roberto	X	
9 De Bastiani Giorgio	X		20 Trubian Stefano	X	
10 De Nardi Nazzareno		X	21 Valenti Alessandro		X
11 Fava Giacomo	X				
				17	4

Partecipa il Segretario Generale del Comune Traina Lorenzo.

Assume la presidenza il Consigliere Antiga Ennio il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: Botteon Adriano, Gomiero Maurizio, Mognol Bruno.

Partecipano alla seduta gli Assessori: Caldart Antonella – De Bertolis Michele – De Nardi Flavio – Fasan Bruno – Maso Giuseppe – Miatto Antonio – Rosset Mario.

ORDINE DEL GIORNO

- 1) COMUNICAZIONI.
- 2) IL FUTURO DELLA TRATTA FERROVIARIA CONEGLIANO - VITTORIO VENETO - PONTE NELLE ALPI. AUDIZIONE DELL'ASSESSORE REGIONALE ALLA MOBILITA' E DI TRENITALIA.
- 3) PRESENTAZIONE PROGETTO ESECUTIVO DEL MUSEO DELLA BATTAGLIA.
- 4) VARIANTE N. 6 AL REGOLAMENTO EDILIZIO PER IL RECEPIMENTO DELL'ART. 79 BIS DELLA L.R. 61/85 "LINEE VITA" - ADOZIONE.
- 5) LIMITI E MODALITA' OPERATIVE DI APPLICAZIONE DELLA L.R. 13/2011 DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 37/2011. MODIFICA.
- 6) SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE (D.P.R. 7 OTTOBRE 2010, N. 160) - APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO E SCHEMA DI "PROTOCOLLO D'INTESA" TRA GLI ENTI INTERESSATI.
- 7) MOZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI DE BASTIANI ALESSANDRO E COSTA GIUSEPPE DEL GRUPPO COSTA SINDACO, AD OGGETTO: PROPOSTA DI RICHIESTA ALLA REGIONE DI FINANZIAMENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE E VALORIZZAZIONE DI VILLA PAPADOPOLI E CONSEGUENTE RITIRO DAL PIANO DI ALIENAZIONI DEL COMPLESSO.

**ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO**

- 1) COMUNICAZIONI.
- 2) IL FUTURO DELLA TRATTA FERROVIARIA CONEGLIANO - VITTORIO VENETO - PONTE NELLE ALPI. AUDIZIONE DELL'ASSESSORE REGIONALE ALLA MOBILITA' E DI TRENITALIA.
- 3) PRESENTAZIONE PROGETTO ESECUTIVO DEL MUSEO DELLA BATTAGLIA.
- 4) VARIANTE N. 6 AL REGOLAMENTO EDILIZIO PER IL RECEPIMENTO DELL'ART. 79 BIS DELLA L.R. 61/85 "LINEE VITA" - ADOZIONE.
- 5) LIMITI E MODALITA' OPERATIVE DI APPLICAZIONE DELLA L.R. 13/2011 DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 37/2011. MODIFICA.
- 6) SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE (D.P.R. 7 OTTOBRE 2010, N. 160) - APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO E SCHEMA DI "PROTOCOLLO D'INTESA" TRA GLI ENTI INTERESSATI.
- 7) MOZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI DE BASTIANI ALESSANDRO E COSTA GIUSEPPE DEL GRUPPO COSTA SINDACO, AD OGGETTO: PROPOSTA DI RICHIESTA ALLA REGIONE DI FINANZIAMENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE E VALORIZZAZIONE DI VILLA PAPADOPOLI E CONSEGUENTE RITIRO DAL PIANO DI ALIENAZIONI DEL COMPLESSO.

**CONSIGLIO COMUNALE DI VITTORIO VENETO DEL 31 MAGGIO 2012****ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Buonasera a tutti e ben trovati, iniziamo questo ordine del giorno e questo Consiglio Comunale con l'appello come solito, prego.

Il Segretario Generale procede all'appello

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie Segretario.

--- oOo ---

**PUNTO N. 1 : COMUNICAZIONI.****ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Prego sindaco.

**DA RE GIANANTONIO - Sindaco:**

Buonasera a tutti. Comunico che il magistrato delle acque di Venezia ci ha trasmesso in data odierna il bando di gara a procedura aperta che sarà pubblicato nella gazzetta ufficiale il primo giugno 2012 N. 63 per la progettazione esecutiva e la realizzazione del recupero e restauro dell'ex asilo Manzoni in Via XXIV Maggio da destinare a sede della brigata della guardia di finanza in Vittorio Veneto, la stazione appaltante è il magistrato delle acque di Venezia e l'importo di spesa dei lavori è pari a Euro 977.936, il termine per la presentazione delle offerte è fissato il 24 agosto 2012, oltre che sulla gazzetta ufficiale il bando sarà pubblicato per estratto su Il Corriere della Sera del Veneto, il responsabile del procedimento è l'ing. Santin del provveditorato.

Finalmente si è chiusa questa operazione fatta dal comune, guardia di finanza e Ministero delle finanze per dare una sede consona alla guardia di finanza nel contesto generale dei servizi che questa città deve avere insieme alla ormai già in fase avanzata caserma dei Vigili del Fuoco.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

C'è un'ulteriore comunicazione che fa l'assessore De Bertolis.

**DE BERTOLIS MICHELE - Assessore:**

Comunicazione relativa alla intestazione a Ippolito Pinto, il compianto nostro preside, della bretella di Ceneda. Bisogna dare una motivazione, un breve intervento. Esistono figure che non esito qui a dire icone, grandi persone della identità collettiva di ogni comunità che la fama, la memoria riesce a dilatare meritatamente, che il rinnovato ricordo disegna gigantesche, finalmente rendendo a esse la giusta dimensione.

E' il processo di trasfigurazione in atto fin dalla antichità classica dell'eroe, le tombe degli eroi ricorda Esiodo erano onorate e visitate, ve li racconta come circondate da larici e da cipressi vi si accedesse in rispettoso silenzio e come epocali riesumazioni lasciassero attoniti i pellegrini, scoprendo scheletri dalle dimensioni inusitate.

Accetto quindi l'incarico di dare motivazione pubblica alla intitolazione di una importante via di traffico che il signor Sindaco e il signor Presidente di questo Consiglio mi pongono.

Ciò mi dà l'immensa gioia di poter onorare, con modeste parole, un grande uomo della cultura, dell'istruzione, un educatore nell'etimo di colui che conduce fuori, che porta fuori dalle tenebre e dalla ignoranza la luce della conoscenza. Ma mi reca contemporaneamente il dolore di tornare con la memoria a un tempo che ritengo felice, non solo perché coincidente con gli anni verdi ma perché ultimo, estremo ai miei occhi di quella attenzione, visione della scuola come scolè, cioè tempo dello spirito e come paideia ovvero impegno a trarre dalle giovani menti, dai giovani e teneri cuori il meglio e il meglio solo di ciò che sta nascosto ma che va valorizzato dentro l'animus di un ragazzo o di una ragazza.

Il massimo cioè di quello che una società possiede, tutto ciò che possiede.

Va ricordato qui, dinnanzi alla città simbolica, che ciò che Vittorio è lo è soprattutto per la immensa, straordinaria derivazione scolastica. Di più, ciò che Vittorio sarà lo diverrà in vera meritocrazia nella misura di ciò che saprà trarre dalle sue odierne scuole, con opportunità pari offerte indistintamente a tutti i nostri giovani. Primario quindi sottolineare anche nella toponomastica e i luoghi frequentati, quali quei luoghi della antichità cui accennavo, dare risalto a figure di veri maestri. Esempio ai discenti e ai docenti, esempio di un senso civico fortemente, indissolubilmente legato al significato della vera tradizione, quella classica, greca prima, romana poi, indicazione all'amore non per le cose materiali, bensì per ciò che è spirituale dell'uomo, per la parola, per il libro, per il bello, perché il bello è fratello del buono.

E che chi come me ha avuto la fortuna di avere con altri un maestro di tale portata, quale fu appunto il preside Pinto, il Preside per tutti noi, percepisce quale ricchezza a piene mani gliene sia derivata.

E quale obbligo di riconoscenza a esso lo legghi, né voglio in questa sede enumerare titoli accademici, pubblicazioni, numerose peraltro e altro di colui che fu un insigne grecista, dicendo solo che fu a sua volta discepolo di quel Concetto Marchesi che all'alba della Resistenza incitò gli studenti padovani, da quella cattedra che gli fu poi sottratta, alla rivolta in armi contro l'oppressione.

Ricordo solo che il preside Pinto fu anche uomo di parte, uomo di Amministrazione pubblica, che fu fieramente laico ancorché profondamente rispettoso della nostra cristianità, che fu uomo

amicale, non alieno dai convivi in mezzo alla gente più umile della quale sapeva apprezzare la schiettezza e la spontaneità. Ma lasciatemelo dire, preferisco nella occasione, chiedo perdono se la passione prevale sul freddo, distaccato dovere dell'oratore pubblico di fronte alla intitolazione di una via che è un cenotafio, preferisco ricordarlo in cima alle antiche scale di quella vecchia scuola, il mattino mentre la campanella suona che ci saluta mentre entriamo nelle classi con l'occhio del pastore, di omerica, di evangelica memoria quell'occhio che si compiace del suo gregge. Perché tutti, dico tutti, abbiamo in mente una maestra, un insegnante caro, mentre risuona nell'aria la campanella del tempo. Perché quell'ala della giovinezza che veloce batte a nessun cielo porterebbe, a nessuna altezza vertiginosa se non esistessero maestri che se ne prendono dovutamente cura e per i più autentici tra di essi, come certo per il prof. Ippolito Pinto, una sola fu infine la gioia, quella di vederci volare. Grazie.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie assessore. Noi passiamo al punto N. 2.

--- oOo ---

**PUNTO N. 2: IL FUTURO DELLA TRATTA FERROVIARIA CONEGLIANO - VITTORIO VENETO - PONTE NELLE ALPI. AUDIZIONE DELL'ASSESSORE REGIONALE ALLA MOBILITA' E DI TRENITALIA.**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Questa assemblea si pregia di avere tra gli scranni l'assessore regionale Chisso che ha voluto intervenire, è già la seconda volta che risponde a Vittorio Veneto, accompagnato dall'ing. Giaconia di Trenitalia che è il dirigente compartimentale del Veneto e del Friuli. Come lavori se il sindaco vuole introdurre il punto e poi la parola...

**DA RE GIANANTONIO - Sindaco:**

Un grazie all'assessore alla mobilità regionale Renato Chisso, la responsabile di Trenitalia della sensibilità dimostrata anche a supporto di diverse richieste dal Consiglio Comunale, dalla minoranza e dalla maggioranza comunque dall'intera città per alcuni disservizi sulla tratta Conegliano - Vittorio Veneto, poi chiaramente Belluno Calalzo. Abbiamo pensato di coinvolgere l'assessore regionale anche perché era già stato coinvolto sei mesi prima per quanto riguarda tutto il complesso della stazione ferroviaria di Vittorio Veneto, c'è un pro - accordo verbale che pensiamo di sottoscrivere quanto prima, quindi di portare a casa in comodato d'uso gratuito come Comune di Vittorio Veneto tutta l'area della stazione ferroviaria per poi darla in cessione alle associazioni e quindi rendere anche questa parte della città più gradevole e naturalmente

soprattutto dotare la stazione ferroviaria dei servizi che la città richiede e che l'utenza richiede, siamo in momenti di grande difficoltà, lo capiamo, però prendiamo atto della sensibilità sia di Trenitalia sia dell'assessore regionale, quindi a lei la parola e un grazie per aver accolto la nostra richiesta.

**CHISSO RENATO - Assessore Giunta Regionale del Veneto:**

Buonasera a tutti, un saluto a tutto il Consiglio, al signor sindaco, alla Giunta, non lo dico per voi, lo dico per gli altri sindaci che ci possono sentire, noi non siamo mai con Trenitalia, devo ringraziare da questo punto di vista l'ing. Giaconia andato nei Consigli comunali a ragionare intorno a queste cose. L'abbiamo fatto solo per rispetto a questo Consiglio e per i rapporti di amicizia, signor sindaco, che abbiamo e anche perché avevo dato parola, quindi questo significa che non andremo in giro.

Inizio questo intervento chiedendo scusa ai rappresentanti dei cittadini di Vittorio Veneto per gli innegabili disservizi che in questi mesi, in questi ultimi mesi ma soprattutto nei mesi precedenti sono intervenuti nell'esercizio del servizio ferroviario.

Il titolo diceva quale futuro per questa linea, questa linea c'è, va ammodernata, vanno completati gli interventi dal punto di vista strutturale delle cosiddette corsie di sorpasso, perché corsie di sorpasso? Perché poi come meglio di me dirà l'ing. Giaconia che ha avuto l'ordine di non partecipare ai Consigli Comunali e è ancora per questo, ancora una volta che la voglio ringraziare, ci sono vari incontri, i problemi che sentono i pendolari sono di tre tipi: il primo è quello della puntualità e quindi dei ritardi, il secondo è quello del sovraffollamento, il terzo sono varie e eventuali.

Ragioniamo per un attimo sul primo, la situazione la conoscete tutti, la conoscete meglio di me perché la sopportate tutti i giorni. Voglio dire che rispetto a qualche anno fa le cose stanno migliorando, i dati poi dell'ing. Giaconia lo stanno anche a testimoniare, certo che noi vorremmo su questo servizio la puntualità al 100%, la possibilità di non avere carrozze sovraffollate, pretendiamo e è giusto così perché è un nostro diritto, paghiamo le tasse, pretendiamo che il servizio che dal pubblico viene offerto e dalle aziende viene offerto sia alla altezza delle nostre aspettative.

Non è così, anche se il servizio da qualche tempo sta migliorando.

Per quanto riguarda la puntualità, su questa linea nel rapporto Calalzo, Belluno e Conegliano, quindi Vittorio Veneto e Conegliano il problema è che è una linea a singolo binario. Non solo, ma non è elettrificata, per quanto riguarda i problemi della linea a unico binario è chiaro a tutti e evidente a tutti che ci sono delle strozzature che noi vogliamo togliere, ce ne sono tre strozzature, le togliamo come? Facendo, in gergo, non ingegneristico da ferrovieri ma da persone normali, facciamo le

corsie di sorpasso, così come abbiamo fatto a Santa Croce del Lago, cioè dire la possibilità perché quando si arriva a incrocio devi aspettare da una parte e dall'altra, devi aspettare che ci sia l'incrocio, la puntualità e la perfetta intersecazione è quasi rara.

L'obbiettivo è quello di levare o meglio di realizzare, sia come abbiamo fatto a Santa Croce del Lago, sia a Ponte nelle Alpi, sia a Perarolo fare le corsie di sorpasso, abbiamo iniziato con fondi nostri a Santa Croce del Lago, continueremo, adesso stiamo concludendo anche accordi con altri comuni per fare la stessa operazione degli altri due punti critici. Questo per quanto riguarda la puntualità, dirà meglio di me i dati che ha l'ing. Giaconia, cui cedo immediatamente la parola.

Per quanto riguarda poi la questione del sovraffollamento, è perché qui sono costretti a fare viaggiare, non essendo elettrificata la linea, fare viaggiare i treni diesel e i treni diesel partono da Calalzo - Belluno e i treni hanno una composizione che non è illimitata, una composizione limitata, in questo caso arrivano a Conegliano per poi arrivare a Venezia e viceversa, lì si incontrano, da Conegliano a Venezia e da Venezia a Conegliano si incontrano in momenti di massimo sovraffollamento del convoglio, del treno.

E' questo il punto vero, adesso noi abbiamo in programma, anzi, l'abbiamo già realizzato come programma di acquisto di ulteriori 23 treni nuovi, pagati dalla regione, li ha votati anche l'amico Toni Da Re quando sedeva, ha votato anche lei, la consigliera Costantini quando era seduta nei banchi di Consiglio, hai votato quella delibera. Abbiamo acquistato 23 treni nuovi, che cominciamo a entrare in esercizio da giugno di quest'anno, la fornitura comincia a arrivare da luglio di quest'anno e si completa nei successivi 15 mesi.

Altri treni nel contratto di servizio con Trenitalia dirà meglio di me poi l'ing. Giaconia, li abbiamo messi nel contratto di servizio iniziale, noi abbiamo fatto la gara, se la è aggiudicata Trenitalia perché abbiamo fatto la gara ancora nel 2004, abbiamo fatto la gara, a quella gara, adesso si parla tanto di gare, a quella gara ha partecipato solo Trenitalia e nonostante questo siamo riusciti a spuntare dei benefit non sul fronte economico, dei benefit dal punto di vista di dotazione di servizio che a breve dovrebbero concretizzarsi con l'immissione in servizio di ulteriori convogli loro.

Io mi fermo qua, annunciando una cosa che è questa: noi abbiamo un grande progetto, i due consiglieri regionali lo sanno, che si chiama metropolitana di superficie, noi abbiamo investito molto in questa regione per fare sì che le opere in questo periodo le opere fossero attrezzate per fare viaggiare poi la metropolitana di superficie, quali sono le opere? La eliminazione dei passaggio a livello, perché con la eliminazione dei passaggio a livello se non li elimini ogni passaggio a livello l'esercizio commerciale è molto più lento, il rialzo delle pedane, la realizzazione delle pensiline, l'acquisto dei treni etc.



Noi abbiamo questo grande progetto che ormai è completato nella prima fase, nel quadrilatero, Venezia, Treviso, Treviso - Castelfranco, Castelfranco Padova, Padova Mestre, Mestre Quarto D'Altino, Mestre Mirabusi, lì i lavori sono completati. Quest'area sarebbe interessata, questa linea sarebbe interessata alla terza fase, noi abbiamo acquisito i parziali finanziamenti per andare avanti con la seconda fase, che è la Castelfranco Treviso, la Treviso Conegliano, la Quarto Daltino Portogruaro e la Padova Monselice. Questi sono i lavori della seconda fase che sono iniziati.

Ciò detto questa area, questa linea sta nella terza fase, però pur essendo nella terza fase noi abbiamo ragionato in questi termini: non possiamo fare attivare la metropolitana, che significa metropolitana? Significa treni nuovi, ma significa soprattutto orario cadenzato, per cui il cittadino sa, l'utente sa che arriva in stazione a quell'ora e così per tutte le ore, trova ogni 20 minuti o ogni quarto d'ora o ogni mezzora, alla mezzora o all'ora trova il treno. Quindi il cadenzamento dei treni.

Questo è sostanzialmente l'esercizio della metropolitana di superficie.

Nonostante qui i lavori non siano stati realizzati comunque stiamo lavorando e lo concluderemo per la fine di giugno, anzi, siamo già in giugno, giugno di quest'anno, un modello di esercizio, predisposto dai tecnici nostri con la collaborazione, anzi, con la indicazione di Trenitalia per la introduzione dell'orario cadenzato in tutto il territorio Veneto, compresa questa linea, nonostante i lavori non siano stati fatti, però il cadenzamento parte anche su questa linea.

Partirà quando? Adesso c'è il modello, è completato per la fine di giugno, da settembre in poi cominceremo questo sì, è autorizzata, ma anche la regione è interessata con i propri tecnici, cominceremo un confronto con le comunità per dire: guardate, a tavolino sono stati realizzati questi incroci, a tavolino è stato realizzato, con tutto il lavoro che c'è dietro, le tracce di Rfi etc. viene realizzato, questa è la proposta che mettiamo sul tavolo, proposte, modifiche, ci confrontiamo perché questa è la rivoluzione.

La rivoluzione non può essere frutto dell'idea di tre persone, la rivoluzione funziona, a parte che non ho mai visto funzionare rivoluzioni, comunque lasciamo perdere, ci sono altre questioni, ma questa innovazione funziona se c'è il consenso. Se c'è perché io sono convinto che 4 occhi ci vedono meglio che due, i rappresentanti delle comunità locali hanno il polso della situazione anche rispetto ai freddi dati statistici o i freddi dati che si possono estrapolare dalle biglietterie, affronteremo la seconda metà di quest'anno proprio nel confronto con le comunità locali per affinare questa innovazione.

Per farla entrare quindi se abbiamo completato il percorso per fine anno farla entrare con il cambio d'orario di dicembre, se non abbiamo completato, questo è importante, vogliamo

completare la concessione di tutti, al massimo con il cambio d'orario del giugno del prossimo anno.

Termino qua questa mia esposizione, dando la parola all'ing. Giaconia, serve una precisazione, sì signor sindaco, lei ha ragione sulla questione della stazione, era una iniziativa che insieme avevamo pensato che abbiamo portato avanti, purtroppo però le questioni della burocrazia alle volte sono tali che se non ti metti a mangiargli le caviglie alla fine si perdono. Siamo riusciti un po' tutti a metterci un po' di sale, un po' di pepe da qualche parte, abbiamo già concretizzato in queste due settimane altri due accordi di programma su altre due città che erano partite prima, io sono convinto che per la fine di giugno, metà luglio chiuderemo anche questa partita, ringraziando la disponibilità dell'Amministrazione Comunale che ha sentito il proprio dovere di utilizzare, di collaborare da questo punto di vista.

Termino qua, chiedendo ancora scusa a voi consiglieri perché lo possiate trasmettere ai vostri concittadini dei disservizi che in questo periodo sono avvenuti. Tenete presente l'ultima cosa, che è un parziale rimborso dei disservizi, noi ogni anno abbiamo per vostra conoscenza e coscienza, noi ogni anno abbiamo il resoconto con Trenitalia, diamo le multe a Trenitalia per i disservizi o ci sono ritardi o ci sono mancate sostituzioni o c'è mancanza di informazione etc. il monte di queste multe che non sono noccioline, sono più o meno 2 milioni all'anno, non li tratteniamo nel bilancio della regione ma le restituiamo, sarà anche poca cosa, però per noi va bene così, le restituiamo agli utenti che hanno subito i disagi in termini di sconti nell'abbonamento, anche quest'anno come l'anno scorso i cittadini che hanno l'abbonamento mensile si trovano lo sconto del 50% su due mensilità. Si paga anziché 12 si paga 11, punto, grazie.

**GIACONIA MARIA - Responsabile Direzione Regionale Veneto e Friuli Venezia Giulia presso Trenitalia:**

Buonasera a tutti. Provo a dare una risposta a una prima domanda, se Trenitalia vuole smantellare questa linea. Una precisazione Trenitalia è l'impresa ferroviaria che fa i servizi, quindi non è Trenitalia, non è la regione, non sarà Rfi a voler smantellare questa linea, lo confermano i dati.

Attualmente c'è una offerta di 6 mila posti, tutti i giorni come posti la composizione dei treni offrono 6 mila posti, a fronte di un bacino che sicuramente ha potenzialità e ci crediamo, ma che oggi è di 350 saliti e discesi a Vittorio Veneto.

Che si vuole mantenere questa linea o questo servizio non c'è dubbio.

Che ci siano delle criticità non lo neghiamo, vorrei provare a spiegarvi quali sono le criticità di questa linea, in un territorio, parto dal territorio altrimenti non riesco a spiegarvi perché accadono determinate cose, la Regione Veneto è una regione ferroviariamente complessa, perché ha 4 poli

attrattori, generatori di traffico, dico cose ovvie, banali me ne scuso ma altrimenti non riusciamo a capirci, a Venezia, a Conegliano, a Padova e a Verona, con flussi di un'area metropolitana molto consistente. Inoltre ha la complessità di avere una rete che è a doppio binario, a semplice binario, semplice binario diesel e elettrico, quindi il conteso non è facile.

La Regione Veneto ha una puntualità entro i 5 primi, abbiamo chiuso aprile con 93, 9%, cioè il 93, 9% dei treni arriva puntuale entro i 5 primi. Con linee che toccano il 95, 98, 94, 94, le linee che vanno male purtroppo è la Venezia - Calalzo, la Padova - Calalzo. Aggiungo anche la Venezia - Bologna nella complessità perché c'è stata una modifica alle tracce orarie che non reggono, ma in ogni modo siamo consapevoli che le linee critiche sono quelle che arrivano a Calalzo. Sono critiche perché sono linee che partono a doppio binario elettrico, si innesta su un binario a semplice, un semplice binario diesel, attraversando un'area metropolitana per poi praticamente avere flussi che via via diventano deboli.

Come diceva prima l'assessore sarebbe un po' tutto perfetto anche nella linea a semplice binario se ci fossero punti di incroci frequenti e possibilmente con l'ingresso e l'uscita simultaneo, mentre per chi sta sul treno sa benissimo che il capo treno scende, fa la cosiddetta RAR dà l'assenso all'altro treno, è questa la situazione e quindi capite bene che ogni minuto che si perde su una traccia teorica non fa rispettare più gli appuntamenti. Su una puntualità del 93, 9%, con punte del 98, 96, 95, 94 la linea che coinvolge Vittorio Veneto viaggia, i risultati di quest'anno 90, 2, 90%, 93, 91, 6%. Quindi sappiamo che rispetto alle performance medie ma anche le best practice sicuramente è quella su cui c'è da lavorare.

Cosa sta facendo Trenitalia? Sta seguendo ogni treno, per chi è sui treni spesso trova oltre al capo treno e al macchinista delle persone in cabina di guida o a terra che stanno monitorando treno treno il perditempo reale che può avere il treno perché insieme a Rfi si vuole mettere a punto un incrocio. Non sarà mai perfetto perché gli incroci ci sono, non sono simultanei e non sono simmetrici. Partiremo, anzi, siamo già partiti e diventerà, se ne farà ancora più tesoro all'incrocio a Santa Croce del Lago che consentirà nel progetto di cadenzamento gli incroci simmetrici.

È giunto in questi mesi, seppur il lavoro che è stato fatto ci ha consentito di raggiungere a marzo il 93%, l'anno scorso sono stati mesi difficilissimi, sostanzialmente a partire da luglio fino a dicembre si viaggiava all'88%, ne siamo consapevoli perché è subentrata un'altra attrezzatura che chi sta sui treni lo percepisce che è il cosiddetto Ssc, la agenzia nazionale della sicurezza ha imposto che ogni mezzo avesse una apparecchiatura che controlla la marcia del treno. Per cui superata la velocità prescritta il mezzo si ferma, cioè frena automaticamente e si ferma.

Tutta questa apparecchiatura che da un lato garantisce la massima sicurezza, dall'altro lato come tutte le attrezzature che partono devono andare a regime. Non saranno mai perfette perché sono macchine sensibili, sono attrezzature sensibili, per farvi capire nei periodi invernali ci può essere l'umidità, non voglio andare nel tecnico perché non ci aiuta, purtroppo la linea presenta anche tematiche di questo tipo, c'è la umidità, l'asse motore registra una velocità maggiore perché la ruota slitta e quindi si ferma il mezzo perché ha superato una velocità, non è che l'ha superata effettivamente, ma l'asse motore accelera e quindi ti fa fermare il mezzo, ogni perditempo del treno rendiamoci conto che è un appuntamento perso all'incrocio.

Questo è il problema che abbiamo sulle linee a semplice binario che arrivano a Calalzo, contiamo con queste scorte ma i risultati mi pare che ci diano ragione, che monitorando ogni singolo treno si possa migliorare, la perfezione non la avremmo mai perché purtroppo ogni minuto significa un appuntamento perso e un appuntamento perso significa un altro treno che aspetta l'ingresso.

Per quanto riguarda l'affollamento, purtroppo il bacino di Vittorio Veneto sconta di essere sicuramente a valle o a monte, dato che percorriamo la linea di un bacino metropolitano enorme, quale quello di Conegliano per cui è chiaro che non ci sono treni che bastano da Venezia su Conegliano. Non quelli attualmente presenti. Anche perché nell'ultimo anno su alcune linee si registrano aumenti di domanda.

Per cui il viaggiatore, il cliente che sale a Venezia per arrivare a Vittorio Veneto trova tutto un bacino che è enorme, quindi subisce anche situazioni di affollamento.

Come rimediare a questa soluzione? Sicuramente ci potrà aiutare ma poi è nella condivisione anche delle comunità, della regione, il progetto di cadenzamento, dove l'intento potrebbe essere e vuole essere quello di specializzare il materiale in base ai flussi. Cioè fare in modo che il bacino di Conegliano possa avere del materiale capiente, che arrivi a Conegliano e che possa trasportare flussi di un certo tipo e praticamente quelli che devono proseguire poterlo fare su treni che siano dedicati a flussi un po' più limitati. Il contrario, perché se ci fossero risorse limitate e credo che in un contesto paese che sappiamo quello che accade non ci possiamo permettere, si potrebbe pensare teoricamente a composizioni di 10 pezzi, 10, 11, che contengano tutti i flussi per Conegliano poi proseguano fino a Calalzo.

Ma è chiaro che da Conegliano a Calalzo la composizione non serve.

Per cui veramente per poter sopperire al problema dell'affollamento bisogna rivedere il sistema dei trasporti e fare in modo che possa essere specializzato in base ai flussi. Sicuramente non neghiamo che ci possono essere state delle soppressioni, rendiamoci conto che su queste linee viaggiano mezzi diesel, che hanno le loro peculiarità e materiale che ha

una sua età. Credo che la regione abbia avuto la sensibilità negli anni di credere nel trasporto ferroviario ma rendiamoci conto che è una sensibilità acquisita proprio da parte della regione, in particolar modo ma forse tanto tempo fa sul ferro non ci ha puntato nessuno.

Per quanto possono essere notevoli gli sforzi che si facciano sul settore ferroviario si tratta di recuperare un gap sulla gomma di circa 15 anni di mancati investimenti.

Il contratto di servizio perché poi Trenitalia ha questo contratto di servizio con la regione, è un contratto a catalogo, per cui la regione sceglie i mezzi, i posti, ha con sé un investimento da parte della regione di 200 milioni, da parte di Trenitalia di 139 milioni, questi investimenti consentono sicuramente di appoggiare il progetto di cadenzamento e specializzare i vari materiali in base ai flussi.

Mi fermerei qui, per le vostre domande, sostanzialmente la cosa che mi preme evidenziarvi è: siamo consapevoli che c'è da fare di più, si può fare di più, l'ho sempre detto in questo caso è sempre difficile perché ripeto, la peculiarità della linea dei mezzi ci pongono dei limiti, dei vincoli ma lo studio fatto con Rfi seguendo proprio i treni critici ci ha consentito di recuperare negli ultimi 4 mesi due punti percentuali che sono pochi ma vi garantisco che non sono pochi.

Sicuramente Trenitalia sta lavorando per migliorare, non aggiungo altro, do spazio alle vostre domande.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Vedo già delle prenotazioni, il consigliere Botteon prego.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Buonasera consiglieri, buonasera all'assessore regionale Chisso, all'ing. Giaconia dirigente di Trenitalia.

La vostra presenza è frutto di una richiesta apposita che è venuta dalla minoranza, è stata presentata al penultimo Consiglio Comunale, è stata votata alla unanimità da tutto il Consiglio. E' la naturale conseguenza di una serie quantitativamente enorme di gravi disservizi, verificatosi sulla tratta Conegliano - Ponte delle Alpi, in maniera crescente negli ultimi anni.

Due anni fa ho vissuto la esperienza del pendolare vittoriese per diversi mesi, quasi un anno, e posso testimoniare ciò che provano quotidianamente i nostri studenti, docenti, lavoratori, viaggiatori, quando per settimane, mesi e anni ti rechi in stazione consapevole che c'è una buona probabilità che il treno non arrivi o che arrivi in grave ritardo, senza alcuna informazione, tra le varie e eventuali c'è questa, la informazione delle nostre stazioni non hanno informazioni, il treno viene soppresso e non si sa.

Senza alcuna informazione, facendoti perdere la coincidenza se hai la coincidenza o l'appuntamento di lavoro o l'esame o

l'impegno, è naturale conseguenza la perdita di fiducia nel servizio, la scelta di un altro mezzo.

Una scelta che è una sconfitta per la politica, per l'ambiente e per la società in cui viviamo.

Potrei citare numerosi disservizi di cui ho ampia documentazione, non ne mancano anche di divertenti, tipo treni che passano non si fermano alla stazione con i potenziali viaggiatori che rimangono a bocca aperta ma sono risi amari che hanno il retrogusto di un degrado culturale di una società. Cito una lettera spedita a Trenitalia da un viaggiatore di esperienza, sicuramente capace di sintetizzare molto bene la situazione. Fruisco della rete ferroviaria da mezzo secolo per motivi di studio e lavoro, ma confesso che non ho mai visto una situazione così degradata come negli ultimi 15 anni. Ritardi, soppressioni di treni, sporcizia generalizzata, servizi igienici chiusi, assenza di informazioni, guasti meccanici sempre più frequenti, obliteratrici guaste, situazione che non si riscontra negli altri paesi europei. La disaffezione e la conseguente diminuzione di passeggeri sono le dirette conseguenze di tale situazione, una espressione che rende molto bene questa situazione è quella si è tolta l'acqua ai pesci, 350 sono gli ultimi pesci che continuano testardamente a prendere il treno.

Questa sera abbiamo sentito delle buone idee, tipo la cadenzazione, non si vogliono promesse generiche anche perché promesse ve ne sono già state su questa linea, ho un articolo di giornale del 2006, la ferrovia per Vittorio Veneto va potenziata, parole dell'assessore regionale Renato Chisso, si parla di 7 anni fa, quindi parole ci sono già state, però la situazione è ben diversa, è un'altra, la sistematica diminuzione a Vittorio Veneto di corse e qualità dei servizi.

Alcuni esempi, una città che si propone come turistica e qui parlo a tutto il Consiglio, al sindaco, una città che si propone come turistica può accettare che nei giorni festivi da Conegliano vi sia un treno prestissimo alle 7, 46 e poi più nulla fino alle 13, 37? Alla mattina non si arriva a Vittorio Veneto nei giorni di festa. E' possibile che in orario scolastico non ci sia un treno che porti a ragazzi da Vittorio Veneto a Conegliano? Dalle 7 alle 8, ce ne è uno alle 7, 56, troppo tardi.

E' possibile che dalle 20, 35 non si arrivi più a Vittorio Veneto? Vittorio Veneto sia isolata dalle altre città? Cerco di andare velocemente. A sostegno della tratta è in atto un gruppo propositivo che si chiama treno dei desideri, un gruppo di persone che ama il treno e considera il servizio ferroviario un indice di misurazione del grado di civiltà raggiunto da una società, concetto che credo accomuni anche voi due graditi ospiti.

Questo gruppo ha lanciato una petizione popolare indirizzata alla regione da Trenitalia, quindi a voi, che ha raggiunto solo nel vittoriese già oltre 2500 firme, con il contributo



trasversale di diverse forze politiche che ringrazio, le firme sono qui con me.

Permettetemi di leggere questa petizione visto che è a voi indirizzata e visto che è stata sottoscritta da così tanta gente, posso?

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Consigliere Botteon, il suo termine è ampiamente..

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Mi lascia ancora 5 minuti, un po' di meno?

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Se ritiene la consegna per iscritto, la diamo ai presenti. Consigliera Costantini, prego.

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

Lasci finire un attimo.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Lei è buono, consigliere, prego.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Ringrazio il consigliere Costa.

Leggo la petizione, noi sottoscritti riteniamo che la tratta ferroviaria Conegliano - Calalzo sia stata nel corso degli ultimi anni protagonista di una serie di disservizi importanti e continuativi che hanno causato una generale disaffezione verso l'utilizzo del treno quale mezzo di trasporto. Consideriamo il servizio ferroviario strategico e fondamentale per il rilancio di turismo, economia e altri servizi nella nostra area. Chiediamo pertanto che siano intraprese tutte le azioni possibili per il potenziamento del servizio ferroviario sulla suddetta tratta, petizione che ha superato le 2500 firme. Desideriamo andare oltre e essere propositivi, lanciando questa sera ufficialmente una proposta che spero venga accolta dalla regione e Trenitalia, per ridare fiducia al potenziale viaggiatore è necessario garantirgli il ritorno.

Pertanto la nostra proposta è quella di partire dalla nostra tratta, Vittorio Veneto, Conegliano, Conegliano Ponte delle Alpi, a noi interessa soprattutto Vittorio Veneto verso sud quale tratto sperimentale per la bigliettazione unica, gomma - rotaia, in questo momento c'è uno squilibrio, è stato detto prima anche dall'ing. Giaconia, per esempio nella nostra tratta da Vittorio Veneto a Conegliano ci sono 29 corse autobus e 12 treni, di cui come ho detto prima non ci sono alcune fasce fondamentali tipo quelle degli studenti.

In altre parole proponiamo una convenzione tra la Regione Veneto, Trenitalia e la nascente società di trasporto su gomma, Mobilità di Marca, per la quale prima il biglietto ferroviario sia utilizzabile per le corriere e viceversa, per poi arrivare

al biglietto unico come accade felicemente in altre regioni d'Italia.

Se ha la certezza di tornare a casa la gente prende il treno e così può ripartire quel circolo virtuoso che fa del bene alla regione, a Trenitalia, all'ambiente e a Vittorio Veneto.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Consigliera Costantini prego.

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

Innanzitutto condivido in tutto quello che ha detto il consigliere Botteon che non ripeto ma sostengo e ritengo estremamente valide le proposte che ha fatto.

Approfitterei della presenza dell'assessore Chisso, che ci ha onerato della sua presenza, della sua amabilità per fare una domanda anche di prospettiva, vorrei chiedergli c'è un piano strategico generale per le ferrovie del Veneto e in quel piano strategico generale che ruolo ha la nostra tratta, la tratta ferroviaria Venezia - Calalzo, perché finora la Regione, almeno da come pare, da quello che abbiamo visto ha investito soprattutto sulla gomma, tagliando i fondi per il trasporto ferroviario, ho avuto tra le mani, spero di avere letto male, ce l'ho a dire la verità, un comunicato di tutti i sindacati delle ferrovie che dicono che nel bilancio di previsione del 2012 rispetto al bilancio consuntivo del 2010 c'era un taglio di 25 milioni di Euro.

Forse ho letto male? Spero di avere letto male, inoltre abbiamo visto che la regione ha investito soprattutto su linee viarie, su fasce di viabilità stradale est - ovest, la pedemontana, la stessa metropolitana di superficie con il quadrilatero in orizzontale, il che ha tagliato fuori le aree di alta pianura e di montagna tra cui evidentemente anche la nostra città.

Molti quindi dicono il sistema ferroviario veneto è bloccato verso nord, soprattutto non c'è un adeguato collegamento e raccordo tra la montagna e la pianura. E quindi per aprire un collegamento con il centro dell'Europa e saldare Venezia, il suo retroterra di pianura ma soprattutto di montagna noi riteniamo che sarebbe opportuno e questo vorrei una risposta visto che ha parlato di metropolitana di superficie di terza fase, di saldare quel quadrilatero di cui parlava prima con l'arco Treviso - Conegliano - Vittorio Veneto, Calalzo, Belluno, Feltre, Montebelluna che lo completa, ne fa veramente una metropolitana di superficie, cioè una relazione continuata, inoltre in quell'ambito va potenziata la tratta di collegamento veloce, Venezia - Calalzo con il suo prolungamento fino a Dobbiaco. Lei sa, assessore, che non è un sogno, perché faceva parte tutti e due le proposte, facevano parte dell'accordo quadro Berlusconi - Galan del 2001 in cui la Regione si impegnava ad attivare tutte le procedure necessarie per la connessione del sistema Belluno - Feltre con la metropolitana di superficie attraverso le direttrici Ponte delle Alpi Conegliano e Montebelluna e Castelfranco e poi si diceva anche



che il governo si impegna a inserire nel prossimo contratto di programma con le Ferrovie dello Stato la linea ferroviaria Calalzo, Cortina d'Ampezzo, Dobbiaco non sono sogni, fantasie che si fanno prima di dormire, era una ipotesi concreta, addirittura c'era uno studio di fattibilità per il proseguimento fino a Dobbiaco vecchie lire 850 miliardi di lire, è chiaro, sono passati i tempi, è chiaro, addirittura la moneta che abbiamo, però ovviamente aggiornandolo sarebbe possibile e sarebbe necessario ripensarci se vogliamo che il traffico passi dalle ruote alla ferrovia, con ricadute positive sia in ambito ambientale sia soprattutto in ambito economico perché tutti possiamo capire il vantaggio di offrire ai nostri ospiti un raccordo veloce tra Venezia e Cortina, magari pensando a dei possibili collegamenti con la rete di metropolitana veloce che è già programmata in Trentino, almeno ho visto sui giornali un progetto dell'anno scorso meraviglioso, oddio loro hanno molti più soldi di noi, questo è vero, però è chiaro che si deve fare un ragionamento strategico da portare avanti per stralci, però la nostra città e finisco subito, la nostra città riacquisterebbe un ruolo perché noi siamo nati all'epoca dei romani, forse anche prima, in quanto anello di congiunzione tra la pianura e la montagna e questa prospettiva di prolungamento verso nord ci aprirebbe prospettive importanti dal punto di vista turistico e oltretutto sarebbe una garanzia vera di mantenimento di questa nostra tratta che avrebbe un ruolo, allora forse la quantità anche di utenza che sicuramente è scoraggiata dai disservizi, perché è chiaro tu per non fare salite su un treno una persona dagli un treno sporco che non arriva e non parte, quella non sale più, andrà in corriera o andrà in macchina. Però questo voglio capire da lei, assessore Chisso, c'è questo progetto o l'unico progetto che sentiamo è quello di fare una ennesima autostrada? Perché ripeto, la posizione, la impostazione generale è proprio questa, lei è l'unica persona che mi può rispondere.

**ANTIGA ENNIO - PRESIDENTE:**

Consigliere De Bastiani Alessandro, prego.

**DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Buonasera. Approfitto della presenza soprattutto dell'assessore per vedere se riusciamo a risolvere un giallo che riguarda la metropolitana di superficie, un'opera a cui la città di Vittorio Veneto guarda con grande speranza perché potrebbe servire per togliere la nostra città dall'isolamento sempre maggiore a cui è rilegata. Le nostre informazioni si basano soprattutto sul materiale divulgativo emanato dall'assessorato ai trasporti, inizia con questo opuscolo divulgato alla fine del 2004 dove noi per la prima volta abbiamo visto il disegno del progetto complessivo del sistema metropolitano di superficie, dove appunto erano previste 3 fasi, la ferrovia da Treviso a Belluno era inserita nella seconda fase, nella fase

2. Anzi, chiedo scusa nella fase 3 da Treviso a Belluno, a seguito alla conoscenza di questi documenti le varie Amministrazioni si sono mosse in modi diversi, mi ricordo che per esempio Conegliano e anche Bassano e anche Montebelluna si sono mobilitati per chiedere l'ingresso nella fase 2, ovviamente tutti quanti aspiriamo a ricevere, a entrare in questo servizio al più presto possibile. Quindi quasi tutti si sono mobilitati per accedere a una fase principale, tutti eccetto il Comune di Vittorio Veneto, l'Amministrazione Comunale di Vittorio Veneto non i cittadini di Vittorio Veneto ha mai espresso il desiderio di anticipare questo servizio.

Però la successiva informazione l'abbiamo avuta nel 2007 in occasione di un convegno che si è svolto nella città di Treviso, dove abbiamo avuto modo di vedere un secondo progetto sempre emanato dalla Regione Veneto, nel quale le fasi del progetto diventavano 4, purtroppo la tratta Conegliano, Belluno, Feltre, Montebelluna veniva inserita nella quarta fase.

Ovviamente c'è stata una certa mobilitazione in città, sempre da parte dei cittadini non da parte della Amministrazione che non ha mai manifestato preoccupazioni, dai documenti che noi abbiamo ci risulta che la nostra linea ferroviaria rientra nella quarta fase, ora sento dalle sue parole che invece si riparla di terza fase, ovviamente questa cosa mi fa piacere, la quarta, me lo dice adesso, quindi questa è una buona informazione per tutti quanti.

Ultima cosa che volevo sottolineare in merito, lei ha accennato al problema della abolizione dei passaggi a livello, cioè il sistema metropolitano di superficie prevedrebbe la totale oppure il più possibile abbattimento dei passaggio a livello. Questa affermazione mi mette in evidenza che evidentemente c'è una mancanza di coordinamento tra la progettualità regionale e le progettualità comunali, perché proprio noi in questi mesi il Comune di Vittorio Veneto sta progettando una variante della circonvallazione da noi è chiamata bretella che passa proprio a ridosso da un passaggio a livello molto importante chiamato Cal de Livera e mi sembra di avere capito che questa bretella non prevede la abolizione del casello che invece si potrebbe fare se la strada del casello sottopassasse la nuova bretella.

Io auspico che l'Amministrazione locale, comunale, provinciale, regionale si parlino di più per conseguire insieme un obiettivo auspicabile.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Non vedo interventi, prego assessore.

**GIACONIA MARIA - Responsabile Direzione Regionale Veneto e Friuli Venezia Giulia presso Trenitalia:**

Sicuramente come Trenitalia si può evidenziare che coglie l'invito a una integrazione tra gomma e ferro, sicuramente necessaria in un contesto in cui ogni risorsa è preziosa, occorre avere il coraggio quando si parla di integrazione di

capire cosa è una integrazione, non c'è una integrazione di biglietto se non c'è una integrazione vettoriale. Non possiamo pensare che un biglietto del treno possa valere sull'autobus e viceversa e magari tutti e due corrono in maniera parallela, sarebbe una perdita per la società e per il territorio, allora dobbiamo prendere il coraggio a due mani e cominciare a ridisegnare il trasporto.

Dobbiamo poter pensare probabilmente di arrivare più velocemente a Conegliano per chi deve arrivare a Vittorio Veneto, poi magari cambiare per proseguire con il proprio treno perché questo mi consente di bruciare le tappe da Venezia a Conegliano e mi consente come società, come territorio di calibrare i mezzi ai flussi.

Questo è fare trasporto, trasporto pubblico che oggi più di prima è necessario.

**CHISSO RENATO - Assessore Giunta Regionale del Veneto:**

Due o tre risposte rispetto alle domande. La Sfmr parte dalla Giunta Pupillo, io debbo dare atto ai legislatori di quell'epoca che ebbero una straordinaria intuizione, fossero essi di destra, di sinistra o di centro, hanno avuto una straordinaria intuizione, che poi è stata con il passare del tempo rispetto alle risorse che sono arrivate via via realizzata.

E' vero, questa tratta sta, c'è stato il periodo della quarta, questa tratta sta nella terza fase, che viene dopo la prima e la seconda, lì c'era la quarta perché si individuava una questione della metropolitana ovest, quella di Verona, siccome ho avuto problemi, contenziosi con la ditta di progettazione, che ha vinto, li vedete tutti, siamo in contenzioso per un bel po', quindi abbiamo dovuto fare un po' di... comunque questa tratta è nella terza fase, come sempre detto.

Nonostante sia nella terza fase alla fine del percorso con quello che avevamo detto prima noi comunque attiviamo su tutta la tratta regionale, su tutte le linee regionali il cadenzamento dei treni, metropolitana cosa significa? Significa avere i treni con cadenzamento ogni quarto d'ora, 20 minuti, mezzora e che viaggino in orario, per viaggiare in orario c'è bisogno di tutti gli interventi come abbiamo detto prima, i marciapiedi per fare sì che l'incarozzamento avvenga in tempi brevi, la eliminazione dei passaggi a livello etc.

Quelle sono le opere che abbiamo fatto nella prima fase, che abbiamo completato nella prima fase che stiamo andando avanti con la seconda fase perché sono risorse che ci derivano 50% del bilancio regionale, 50% del bilancio statale.

Nonostante che in questa parte non ci siano queste opere che abbreviano, rendono più veloce l'esercizio commerciale, quindi anziché mettere un'ora ci mette 50 minuti, nonostante manchino di questa fase comunque facciamo partire il cadenzamento dei treni.

Non voglio anticipare nulla, faremo un Consiglio, verremo in zona per spiegare.

Questo è il dato. Quindi non c'entra niente seconda, terza, c'entra per i lavori, mentre per l'esercizio partiamo così.

Bigliettazione unica, anche io sono per la bigliettazione unica, lasciamo per un attimo perdere gomma - ferro, anche io sono per la bigliettazione unica regionale, si dà il caso che per esempio sulla gomma noi non potevamo andare sul biglietto unico regionale che è una cosa giusta, perché nonostante gli investimenti che abbiamo fatto come regione perché guardate, abbiamo messo e mi pare che tutto il trasporto pubblico locale su gomma, ormai siamo all'80% delle macchinette, l'hard è installato, il software è installato, ci manca di partire con il biglietto unico regionale, perché non siamo partiti? Probabilmente partiremo nei prossimi mesi, perché veda, il livello del biglietto, il costo del biglietto tra una azienda e un'altra è diverso nel territorio regionale. Qui c'è un livello di biglietto, in altre parti c'è un livello di biglietto superiore, in altre parti ancora ci sono biglietti inferiori o superiori. E questo avrebbe provocato, come per esempio in questa zona, avrebbe provocato perché il biglietto unico significa che non sia un unico titolo di viaggio ma bisogna che si paghi alla stessa maniera, non posso andare a... avrebbe comportato un aumento, ho visto il vostro documento depositato in Consiglio Comunale, avrebbe comportato aumenti, usando il vostro parametro, anche del 30% in più a carico dei viaggiatori così come sarebbe successo se noi avessimo introdotto in questo periodo il biglietto anche in questa zona.

Quindi noi non solo crediamo al biglietto unico integrato etc. tant'è che abbiamo investito notevoli risorse ma lo attiviamo nel momento in cui non arrechiamo danni ai cittadini. Nel momento in cui il livello tariffario è uguale e il livello tariffario comincia a essere uguale a seguito delle applicazioni degli aumenti dell'anno scorso dove abbiamo messo su trasporto su gomma abbiamo messo il livello minimo di 1,30 per tutto il territorio regionale e si stanno complessivamente adeguando.

Ciò detto, ulteriori percorsi sono da fare non solo nel biglietto unico ma nella integrazione, la integrazione gomma - ferro è una bellissima cosa, debbo dare atto che da questo punto di vista che fu la intuizione di un altro grande consigliere regionale, purtroppo non c'è più, era il compianto Valter Vanni che su questa ancora quando era in Consiglio regionale anche nelle vesti di assessore, ne fece uno dei suoi cavalli di battaglia che piano piano è stato sviscerato etc.

Oggi non ci siamo ancora con la integrazione, integrazione cosa significa? Che io ho un orologio, arrivo alla stazione, a fare sì che la stazione sia il centro nevralgico di interscambio gomma - ferro e quindi il trasporto pubblico locale su gomma prende i cittadini dalle varie abitazioni, dalle varie direttrici e li porta non a destinazione, cioè non da Vittorio Veneto a Treviso ma li porta nella stazione dove nella stazione trova il treno che li porta a Treviso.

E' chiaro che è più facile a dirsi che a farsi una cosa del genere però si va avanti per pezzi, l'orario nuovo lo si sta predisponendo con il lavoro che si sta facendo, dall'altra parte stiamo lavorando, abbiamo iniziato a lavorare con le aziende di trasporto pubblico locale su gomma, per rivedere quelli che sono i livelli di servizi minimi, voi sapete che lì abbiamo avuto un taglio di molti Euro, molti milioni di Euro nel trasferimento alle aziende, alle province, ai comuni e quindi alle aziende di trasporto pubblico locale, per fare fronte a questo bisogna intervenire su tre fasce. La fascia che è quella dei costi standard perché non è pensabile che un litro di gasolio costi a Treviso x, e a Verona y, ci troviamo anche di fronte a questo, ci sono delle aziende che non sono di questa zona, non sono nella zona veneziana, addirittura aziende di trasporto pubblico locale che fanno sponsorizzazioni. Esiste, e quindi si sta andando avanti con una commissione messa in piedi a cui capo è il prof. Antonini, per la costruzione dei costi standard.

Contemporaneamente c'è un'altra commissione che abbiamo chiamato in comune e in provincia per rivedere i servizi minimi perché per la fine di quest'anno, l'inizio del prossimo anno andremo in gara, servizi minimi che bisogna ricostruire in funzione del ragionamento del cadenzamento, quindi da un certo punto in poi questi 2, 3 tavoli, 3, 4 tavoli dovranno cominciare a colloquiare.

È un percorso, l'obbiettivo è quello a cui lei fa riferimento che c'è stato dato in eredità, io posso dire questo, dall'amico Valter Vanni.

Ultime considerazioni. Tenete presente che su questo, sul servizio di trasporto pubblico su ferro per esempio, io non faccio politica, sono stato chiamato a svolgere il ruolo di amministratore e dico pane al pane e vino al vino, non prendiamo in mano questa bandiera per dire chi urla di più è il più bravo perché poi ci sono delle contraddizioni. E' pur vero che il comune sentire dei nostri cittadini su questo è via via aumentato, ma sta producendo effetti, sto parlando dal punto di vista sociale e psicologico, sta producendo effetti rovesci a quelli a cui lei si riferiva Dott. Botteon, cioè a dire: c'è la percezione che il servizio è migliorato, è giusto? I dati che abbiamo diciamo che il servizio via via sta migliorando la puntualità, c'è la percezione che le cose vanno peggio, poi c'è chi ci si soffia sopra, chi monta questa roba qua, a differenza del comportamento dei cittadini che è il rovescio. Noi abbiamo, mi pare che, non so l'hai detto, ingegnere, quello dell'aumento della frequenza, vediamo che in questi mesi aumentano i cittadini nonostante i disservizi, in questa linea, nel Veneto aumentano del 9%. Probabilmente per il prezzo della benzina, certo, però in questa linea chissà perché aumentano del 25%. Nella linea Conegliano - Belluno registriamo un aumento di utenti del 25% superiore a tutta la media regionale.

C'è una discrepanza sicuramente nel prezzo, però attenzione di usare questi ragionamenti come momenti di battaglia politica. Non si va da nessuna parte.

L'ultima considerazione, collegamento Dobbiaco vedete, mi rendo conto, qualche tempo fa andando, sono andato poche volte a Roma anche perché andare a Roma, non vedo l'ora di tornare indietro, si combina poco, una di queste volte che sono andato su sono andato dall'ex Presidente di Rfi, qualche anno fa, vado dentro e dietro la sua scrivania c'è un bellissimo quadro, ma non piccolo, grande così, della linea Cortina - Dobbiaco, dico: bella questa qua, noi l'abbiamo anche scritta nei nostri documenti, in qualche maniera riusciamo a finanziarla? Bene, perché poi dai documenti, dalle grandi idee a realizzarla significa che dobbiamo passare dai progetti ai fatti con i soldi in mezzo.

E francamente, sarà perché siamo deboli, sarà perché non siamo deboli, sarà perché le casse sono stanche etc. i finanziamenti per realizzare la Calalzo - Dobbiaco non li abbiamo trovati, sfido chiunque in questi anni, visto che si sono succeduti i vari governi, che abbiamo collaborato con tutti, se qualcun altro fosse stato più bravo di noi li avrebbe trovati, non sono stati trovati, perché nel frattempo abbiamo commesso un altro errore, io per primo, un altro errore, che è stato quello che non è stato commesso solo qua, è stato commesso anche in altre parti del nostro territorio Veneto, quello di fare sì, forse giustamente, che i corridoi che erano dati dalle vecchie ferrovie dismesse fossero utilizzati a piste ciclabili. Piuttosto che stiano lì i binari che non servono a niente meglio realizzare la pista ciclabile, è vero, è stata realizzata da Calalzo fino a Cortina quella bellissima pista ciclabile che io credo debba ancora di più essere attrezzata per arrivare come la Dobbiaco Linz, quello è il modello.

Questa dovrebbe essere attrezzata con il concorso di tutti per arrivare a quel modello. Però di fatto nonostante questo abbiamo ingombrato un sedime che era fondamentale per quel progetto, per quella bella realizzazione, così come è stato ingombrato un altro bel progetto vanto del mio amico, della Treviso Stiglia, come in altre parti l'altra ferrovia che dal vicentino arrivava a Noventa Vicentina. E' il frutto dei nostri tempi, gli errori che sono stati commessi probabilmente con il fatto piuttosto che niente è meglio piuttosto, però molti corridoi sono stati ingombrati, se avessimo avuto oggi i soldi probabilmente sarebbe stato un intervento sbagliato.

Mi fermo qua, il coordinamento tra comune e regione, il comune sa perché legge i bilanci che sul fronte della eliminazione dei passaggi a livello, quindi legati alla terza fase non ci sono finanziamenti. Per cui le scelte che opera il comune probabilmente risponderanno loro, probabilmente alla base di questo sanno che da questo punto di vista i finanziamenti sulle eliminazioni, sui sottopassi, la eliminazione dei passaggio a livello in questo momento non ci sono, né posso promettere che



i prossimi anni ci saranno perché non sono in grado con questi chiari di luna di impegnarmi su risorse che oggi non ci sono. Da ultimo voglio sottolineare una cosa che è questa: di fatto noi in questi anni a differenza di altre regioni comunque il servizio, e continuo a chiedere scusa non è alla altezza delle vostre aspettative anche se andrà in miglioramento, le multe le abbiamo restituite e però voglio sottolineare una cosa che nessuno dice, che a differenza di altre regioni, Emilia - Romagna, Lombardia, Toscana, Piemonte, il livello dell'abbonamento settimanale, mensile e così via è molto, molto inferiore a quello delle altre regioni, almeno di questo datecene atto.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Prego.

**GIACONIA MARIA - Responsabile Direzione Regionale Veneto e Friuli Venezia Giulia presso Trenitalia:**

Sul fatto che non c'è il treno alle 8 perché non c'è il treno alle 8 che porta i ragazzi a Conegliano, si tratta di fare una scelta, vogliamo portare i ragazzi a Conegliano o vogliamo portare le persone a Vittorio Veneto? I flussi ci dicono, perché la linea è a semplice binario o passo io o passi tu, il treno in senso opposto, quindi da Conegliano a Vittorio Veneto carica il doppio rispetto al senso inverso, questa è la risposta perché nella scelta si sceglie sempre quello che è il flusso maggiore.

Un'altra questione relativamente alla integrazione perché ne siamo tutti innamorati ma ripeto alla base bisogna fare delle scelte.

Faccio l'esempio pratico di una integrazione, se noi abbiamo tre aziende che fanno un biglietto una di un Euro, un'altra di 2 Euro, un'altra di 3 Euro perché il mondo della gomma è molto variegato, peraltro molto al di sopra del biglietto del ferro perché questo è un merito tutto della regione, nel Veneto abbiamo le tariffe più basse, nonostante gli ultimi aumenti scelta dell'assessore non volere aumentare gli abbonamenti perché poi è stato veramente un aumento minimo, quando noi abbiamo tre aziende, faccio un esempio pratico, 2 Euro, 1 Euro, 3 Euro il solo aumentato del 30% non basta, che comunque sarebbe un aggravio per la clientela perché anche quando ci fosse questo aumento del 30% sul biglietto maggiore, si arriverebbe a 3,9 che per il cliente sarebbe penalizzante per l'azienda distruttivo perché la sommatoria di tre biglietti portano a 6 Euro e un biglietto di 3,9 che comunque aggrava il cliente porta a 3,9 che si devono ripartire tre aziende. Significa che ogni azienda perde. Per poter recuperare questa perdita perché non c'è azienda, almeno con la gomma è riuscita a ripianarlo totalmente occorre veramente che funzioni il sistema trasportistico per strappare domanda all'auto privata. Perché devono non duplicarsi neanche triplicarsi ma aumentare i valori degli spostamenti su mezzo pubblico che possano

ripagare il gap che allontana dal 3,9 al 6, anzi, che allontana o che avvicina quel gap che ci sarà che deve essere quanto meno per il cliente e quanto meno per l'azienda, non so se sono chiara.

Perché tutti parliamo di integrazione ma ne dobbiamo essere consapevoli perché le aziende e il cliente non abbiano un aggravio perché anche l'azienda che perde è un aggravio per il cittadino perché poi c'è sempre la parte politica che deve ripianare. Bisogna che il sistema funzioni, non aggiungo altro perché non vorrei rubare altro tempo.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

E quindi ci lasciamo con la speranza che le 2500 firme si possano trasformare in 2500 utenze al posto di 350, in questa maniera sicuramente crescerà la utenza, cresce la attenzione e la disponibilità che dà il servizio e questo servizio per economia di scala potrebbe offrire lo stesso un migliore e a prezzi più vantaggiosi per i fruitori.

A chiusura il sindaco per ringraziare gli intervenuti.

**DA RE GIANANTONIO - Sindaco:**

Innanzitutto un grazie all'ing. Giaconia di Trenitalia, all'assessore Renato Chisso per la sensibilità, la vicinanza tra il Comune di Vittorio Veneto, la Regione Veneto e Trenitalia, naturalmente con una collaborazione proficua per la utenza non solo per i cittadini vittoriesi non solo nella tratta Calalzo Conegliano, naturalmente con l'auspicio di chiudere in tempi brevi anche quell'accordo con le ferrovie per quanto riguarda la stazione, perché effettivamente ci sono tante prospettive, tanta buona volontà di fare bene e di collaborazione tra il comune e la regione e Trenitalia.

Un grazie della sensibilità.

--- oOo ---

- esce il consigliere De Bastiani Giorgio -  
(presenti n. 16)

**PUNTO N. 3: PRESENTAZIONE PROGETTO ESECUTIVO DEL MUSEO DELLA BATTAGLIA.**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Intanto che gli incaricati si preparano per la esposizione, se riusciamo a rintracciare l'Arch. Greppi che prende magari...

L'Arch. Greppi che sta prendendo posizione, prima della esposizione è l'architetto responsabile del progetto del Museo della Battaglia, un architetto che ha vinto il concorso è di Firenze, di queste casistiche ha avuto anche altre realtà, Venezia, realtà di lustro che poi lui ci esporrà.



Lasciamo subito la parola all'architetto per l'introduzione del punto.

**GREPPI LORENZO - Responsabile del progetto del Museo della Battaglia:**

Buonasera sono l'architetto Lorenzo Greppi da Firenze, mi dispiace dare la schiena a qualcuno, non si può fare altrimenti.

Innanzitutto buonasera, con l'Arch. Alberto Zanon abbiamo a suo tempo vinto la gara per l'affidamento dell'incarico di progettazione esecutiva del Museo della Battaglia insieme a una serie di professionisti che erano scritti nella immagine precedente, professionisti vittoriesi, a questo proposito bisogna dire subito, fare due considerazioni: la prima è che l'intervento è finanziato con fondi a valere su finanziamenti europei, cofinanziati dalla Regione Veneto che prevedono interventi di recupero edilizio, restauro conservativo di consolidamento strutturale, di impiantistica meccanica e elettrica, anche interventi di allestimento museale ma paradossalmente soltanto quando l'allestimento museale è strutturale cioè funzionale all'intervento di recupero edilizio.

Questo vuol dire che abbiamo dovuto in qualche modo adattare il progetto per fare in modo che la maggior parte, l'intera quota parte dell'allestimento fosse ammesso a finanziamento e quindi abbiamo fatto come vedrete un allestimento per quanto possibile strutturale cioè di servizio alla funzionalità dell'edificio.

Un'altra considerazione è che non si è trattato soltanto di una progettazione esecutiva come si intende normalmente di sviluppo tecnico di un impianto già definito e definitivo in ogni suo aspetto, quanto piuttosto di una sua riconfigurazione complessiva.

Fin da subito infatti ci siamo resi conto che il progetto definitivo non prevedeva o non prevedeva secondo noi sufficientemente, non prendeva posizione rispetto a una serie di requisiti e di criteri, di obiettivi che secondo noi sono centrali e strategici non solo nella vita di qualsiasi museo ma nello specifico di museo come quello della battaglia su un territorio come quello di Vittorio Veneto.

Siamo quindi arrivati a definire questi, abbiamo riassunto questi obiettivi in 4 macro tematiche che abbiamo poi affrontato nella progettazione.

La prima tematica è quella di mettere a punto un impianto distributivo più organico e strategico da una parte per l'edificio e dall'altra per funzione museale, il secondo macro obiettivo è quello di mettere a punto un impianto museologico e museo grafico più comunicativo e immersivo, più contemporaneo, il terzo obiettivo era quello di mettere appunto una immagine architettonica esterna più aderente alla destinazione pubblica e alla destinazione museale del contenitore, il quarto obiettivo era quello di liberare il loggiato e la sala della vittoria da funzioni, arredi impropri

per riconsegnare i due ambienti alla loro funzione e alla loro destinazione integralmente pubblica.

Per quanto riguarda l'impianto distributivo, qui vedete sintetizzato, queste sono le funzioni al piano terra, il tentativo è stato quello di creare un organismo flessibile e dinamico capace di essere utilizzato in modalità diverse, l'ingresso non avviene più dalla piazza, dal loggiato ma avviene a sinistra, quindi avviene dal fianco dell'edificio dell'ex poste, attraverso una serie di camminamenti articolati che portano al primo, all'avancorpo destinato a collegamento verticale c.

Come vedrete questo nuovo avancorpo ci ha permesso di creare due collegamenti verticali, quindi ai due lati del corpo centrale destinato a percorso espositivo, questo ci permette di disimpegnare in modo più flessibile e dinamico l'intero organismo.

Al piano terra troviamo poi uno spazio per mostre temporanee ricavato nell'ex poste, soprattutto uno spazio bookshop ricavato all'uscita principale del museo, un laboratorio multimediale destinato soprattutto alla didattica, inserito nella navata della ex chiesa.

Al primo piano vedete sempre i due collegamenti verticali che circondano assimetricamente e servono da una parte e dall'altra i saloni centrali destinati a percorso espositivo, nelle ex poste ci sono uffici e depositi museali, il percorso espositivo continua anche con l'armeria di casa Marson al primo piano dell'ex sacrestia.

Al secondo piano, quindi continuano i due collegamenti verticali, il percorso espositivo è quello destinato al mito della battaglia, i depositi museali nell'edificio delle ex poste, la sala della vittoria, a questo punto entra in gioco in maniera indipendente dal percorso museale in senso stretto, a questo punto è museo di sé stesso, documento di sé stessa. E può essere servita dall'una o dall'altra scala, quindi questo permette di avere in contemporanea con l'attività museale anche la compresenza di piccoli convegni nella sala della vittoria.

Quindi questo era il primo capitolo che riguardava la distribuzione all'interno dell'edificio, per quanto riguarda invece la parte più museografica l'intenzione come ho detto prima è quella di fare un museo più immersivo e cioè non soltanto un contenitore di un patrimonio di inestimabile valore ma anche e soprattutto un luogo di emozioni e suggestioni capace di raccontare a tutti qualsiasi sia il proprio livello culturale o di interesse una storia affascinante. Raccontare una storia affascinante attraverso un insieme di piccole storie di micro storie che compongono poi la storia con la esse maiuscola che è passata qui a Vittorio Veneto in maniera tragica e intensa.

In questo contesto questa è la pianta del percorso al piano terra, la vita nella trincea, questo è il tema, abbiamo cercato di trovare queste tre tematiche generali che a nostro avviso rappresentano l'unicum del Museo della Battaglia, il fatto che

a Vittorio Veneto c'è stata la battaglia, il fatto che a Vittorio Veneto è stato un territorio occupato dagli eserciti imperiali.

Quindi la vita nella trincea, l'allestimento simula proprio un percorso in trincea, si snoda attraverso una serie di gallerie, di cunicoli, i reperti sono inseriti all'interno di una serie di teche, queste teche affiorano anche dal pavimento, il pavimento stesso impone modalità di camminamento e di visita differenziate, si passa da aree in cui il camminamento è sdrucchiolevole, a aree in cui è invece più rigido e al contrario più soffice, questo per obbligare in qualche modo stimolare il pubblico a vedere le cose con occhi via via sempre diversi.

Questo fino a entrare in una sorta di trincea multimediale interattiva dove viene riproposto la esperienza immersiva della trincea, una trincea fatta di immagini in movimento, di luci, di suoni, di odori che la caratterizzano in maniera molto evidente.

Questo invece è il percorso espositivo al primo piano, il tema qui è la vita durante l'occupazione, quindi la vita nella città occupata, che si svolge nei due saloni centrali, la parte invece a destra è quella destinata all'armeria di casa Marson, qui vedete il dettaglio dei saloni destinati alla vita durante l'occupazione, con tutta una serie di sezioni tematiche che vanno dall'aspetto delle requisizioni a quello delle collaborazioni, a quello del multi linguismo, a quello della propaganda, qui il contesto cerca di simulare la densità e il ritmo di un contesto urbano anche in questo senso ci sono queste finestre che si aprono sulla città, quelli che vedete sono dei sistemi con queste (Sic) sono dei sistemi interattivi che permettono di visualizzare ognuno racconta una piccola storia che è parte di una storia molto più grande e molto più importante.

Questo è il dettaglio dell'armeria di casa Marson che occupa una sala dell'ex sacrestia al primo piano e qui l'intenzione era quella di riprodurre in qualche modo la confusione, la accatastamento, la retorica della prima armeria, quindi prima ancora che fosse trasportata nell'attuale sede museale, quando ancora si trovava a casa Marson. Questa è anche una modalità per esporre una grande quantità di oggetti che invece come avete visto nelle due prime sezioni l'oggetto è funzionale a un racconto e quindi c'è una scelta estremamente selettiva di questi oggetti.

Il piano secondo invece è dalla battaglia al mito, in questo senso l'atteggiamento dell'allestimento è diverso, si è trattato in qualche modo di prendere atto dell'allestimento storico e ormai storicizzato in qualche modo mettendolo in vetrina, quindi riproponendo sulle pareti l'attuale allestimento depurato da una serie di interventi impropri e successivi, di rimettere al centro le attuali bacheche con il loro contenuto, quindi come se fossero un tutt'uno, come se fossero dei grandi reperti.

Questa è la sala, il salone ancora più grande, dove l'atteggiamento è lo stesso, quei due monitor centrali replicano la retorica del mito, delle celebrazioni attraverso la riproposizione di una serie di cinegiornali e di documentari dell'epoca per avere questa stratigrafia storica di come viene trattato il tema del mito.

L'ultima sala espositiva è quella della sala dove finalmente si affronta il tema della battaglia, anche qui il tema è quello di riproporre gli elementi di allestimento attualmente ospitati nella sala della vittoria, con le fotografie della zona della battaglia, la grande mappa storica e una serie di bacheche, qui non si vedono ma dall'altro lato ci sono una serie di postazioni interattive che permettono di sfogliare i documenti, i vari proclami, i vari ordini di servizio relativi, i dispacci relativi alla battaglia.

L'ex chiesa viene destinata a laboratorio multimediale, quindi ospita essenzialmente un grande spazio che può essere utilizzato per postazioni con visori per stereofotografie in 3D che costituiscono una delle collezioni più particolari del comune, l'ambiente centrale viene utilizzato come spazio audiovisivi e per attività didattiche.

Si arriva al terzo obiettivo, che era quello di liberare la sala della vittoria da questo tipo di configurazione, quindi tra il bellico e il rococò, in questo senso si prevede di ripulire l'ambiente di restaurare il ciclo degli affreschi e di restituire la sala alla sua integrità.

La stessa cosa verrà fatta nel loggiato a piano terra, i reperti bellici verranno spostati come elementi segnaletici all'interno di un percorso di avvicinamento dalla piazza verso l'ingresso del museo, il ciclo degli affreschi verrà restaurato notevolmente deteriorato, come si vede in queste fotografie da eventi organici, il quarto tema è quello di una nuova immagine del contenitore, immagine più adeguata sia alla funzione pubblica dell'edificio sia alla sua funzione museale.

In qualche modo il nostro obiettivo era che si potesse leggere da subito, da una parte il cambiamento e dall'altra parte la destinazione dell'edificio, questo si legge attraverso una serie di segni e di elementi che vanno a fare parte di un percorso guida che porta il visitatore dalla piazza antistante fino al nuovo ingresso del museo.

Vedete degli schizzi preparatori, l'idea è quella di immettere i visitatori in un percorso che anticipa il tema della trincea, prima ancora dal loggiato il setto che vedete in fondo è il setto che guida e introduce a questo percorso in trincea che quindi in qualche modo entra nel terreno, è segnalato da una serie di reperti bellici, si apre poi su questo avancorpo in acciaio e vetro che ospita il foyer di ingresso e il disimpegno verticale con un sistema molto articolato di scale a vista.

Questa sarebbe l'ultima immagine di questa nuova valenza del museo tra passato, presente e futuro.

Spero di avere fatto un quadro abbastanza esaustivo dell'intervento.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Posso solo che ringraziare della esposizione l'Arch. Greppi e di questo progetto che io per la verità quando è arrivato in comune me l'ha presentato in maniera ufficiosa, ho detto: credo che questo meriti una presentazione a tutti i consiglieri in una aula che sia appropriata, che sia questa.

Era una mera presentazione nel senso che credo che aprire un dibattito in questo momento sia ancora prematuro perché il progetto deve andare avanti, deve superare anche altri scogli e poi quando sarà definitivo arriverà magari in maniera ufficiale in questa sala.

Noi possiamo ringraziare i presenti della esposizione e del nuovo modo di interpretare quello che è il nuovo Museo della Battaglia, che noi l'abbiamo sempre visto tutto quanto impegnato intorno a un unico tema, invece in questo modo di esprimersi vedo una concentrazione di più attività che sicuramente saranno pregnanti per un centro come Ceneda perché ci sono diverse porzioni che possono essere utilizzate in maniera sinergica sugli stessi temi o su temi diversi nello stesso ambiente. Quindi non sarà un museo normale, ma sarà un museo che vorrà portare qualcosa di più a Vittorio Veneto, per questo ringraziamo l'Arch. Greppi. Grazie.

Due parole sono sempre d'obbligo dell'assessore competente.

**DE BERTOLIS MICHELE - Assessore:**

Quanto tempo ho, Presidente?

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Lei può.

**DE BERTOLIS MICHELE - Assessore:**

Perché parlare del Museo della Battaglia è un discorso molto vasto. Mi associo ai suoi ringraziamenti, all'Arch. Greppi che poi nominiamo sempre l'Arch. Greppi per una semplicità di fatto è una equipe di architetti, di ingegneri come abbiamo visto. Per un lavoro che sostanzialmente così alla prima analisi ci dà un'ottima impressione, credo l'abbia data questa sera a tutti i consiglieri.

Il lavoro che questa equipe si è trovata dinnanzi è stato un lavoro non da poco, perché il museo parte nel '29 con una serie di donazioni, ha dei significati che durano, delle narrazioni che durano fino al '45, poi cambiano questi significati, decade il significato di queste narrazioni nell'epoca più recente e quindi si spegne al di là dell'interesse specifico che esso ha comunque sempre rappresentato per un gruppo ristretto di cultura della materia si restringe su interesse di massa, l'obiettivo di una Amministrazione era quello di ridare una sua nuova narrazione, di ridare un suo nuovo significato.

In tal senso, dicevo, quello che l'Arch. Greppi, scusate se cito sempre lui, lo faccio per semplicità, si trova di fronte sono cosette non da poco, va ricordato nella sua umiltà il professionista non le ha citate, ma sono una loggia di

Sansovino, sono degli affreschi di Pompolio Amalteo, questo dice tutto. Nello stesso tempo dentro ci sono delle cose che in qualche modo bisogna ricordare, preservare, c'è una storia, c'è una immagine che i vittoriesi hanno, per esempio quei reperti bellici nella sala so che, lo so già perché sono un vittoriese, che lo spostamento di quegli oggetti bellici provocherà qualche ira, perché qualche vecchio come me è abituato a questa immagine del Museo alla Battaglia con i cannoni Scoda, austriaci del 17 etc. ha pensato anche a questo, questo che voglio dire che è comunque centrata appieno e vorrei che questo fosse il messaggio che esce da questo Consiglio Comunale questa sera per una cosa così importante qual è il nostro Museo della Battaglia, questo per me infatti è un giorno molto felice, sono contento e ringrazio il Presidente di averlo voluto portare proprio al Consiglio. Quello che è stato centrato è comunque la significatività del museo e anche perché no, quelli che sono i valori metafisici a esso connessi. Campanilistici e meno campanilistici perché qui parliamo comunque di una metafisica simbolica che ha rappresentato per tutta Italia un certo significato.

Non dice il professionista nel suo curriculum, ma io ritengo importante dirlo, tra le varie cose molto belle che ha fatto l'Arch. Greppi c'è la riedizione, la riformazione del museo di scienze naturali di Venezia, vi invito davvero a andare a vedere soprattutto se avete figli o nipoti perché è stato recuperato in maniera egregia, salvando quello che è stata l'epoca, il darwinismo in cui è stato costruito e anche adoperando una multimedialità che oggi è essenziale e necessaria specie per l'aspetto educativo dei giovani che è quello che poi è l'obbiettivo finale di questo nostro museo, avete visto il percorso emotivo della trincea, vogliamo che i ragazzi a cui è indirizzato alla fin fine portino a casa una emozione, rivivano quelle sensazioni che tutti abbiamo letto, di cui tanto abbiamo sentito parlare e che anche si salvi questa che è l'aspetto mitografico, mitologico, è stato giustamente detto vado a scomodare Heidegger grande filosofo tedesco, il quale sostiene che ognuno di noi ha bisogno di un santo o di un eroe o di ambedue per vivere e qui si salvano santi, eroi etc. si salva la figura classica dell'eroe, al di là delle facili retoriche.

La modernità dell'entrata e ho visto, guardavo un po' le facce dei colleghi presenti, sono rimasti forse colpiti, come forse sono rimasto anche io la prima volta che l'ho visto, ma è un elemento induttivo che ritengo non secondario, cioè anche dare, salvando l'aspetto antico ma anche dare un qualcosa di più dinamico a chi va a visitare questo museo secondo me è un elemento importante.

Tra l'altro ancora va ricordato che il mandato che aveva questo gruppo di professionisti era un mandato molto scarno, era un mandato di tipo architettonico, mettere a posto dei muri, solidificarli, mettere a posto delle scale, tetto, conduttore di acqua, impianti elettrici, questi aspetti qui, quindi il



lavoro che loro hanno fatto, questo lavoro squisitamente culturale è un lavoro in più che hanno tirato fuori da questi benedetti 3 milioni di Euro di cui si giova nel finanziamento di questa cosa.

E' stato un impegno fondamentale, al quale potevano, faccio per dire, anche rinunciare, lasciare le cose come erano, gli incontri successivi con la Sovrintendenza hanno trovato da un lato una Sovrintendenza molto severa come giustamente deve essere nei confronti di qualunque ristrutturazione di museo, dall'altro lato devo dire, devo riconoscere molto elastica nel capire che sono cambiati i tempi, sono cambiati i percorsi, sono cambiati questi tipi di musei, basta andare a vedere i numerosi, citati tante volte che si possono vedere all'estero, da Caporetto, ma anche in Italia Rovereto, Gorizia etc. linea gotica etc.

Il museo quindi si integrerà ancora una volta con la storia della città, la ideologia della città di Vittorio Veneto, il mito della battaglia, via via più lontano nel tempo ma comunque ancora immersivo, questo bellissimo aggettivo che l'architetto ha coniato, che gli ho già detto gli ruberò la copyright, lo metterò sicuramente in qualche occasione, ma quell'immersivo è davvero la sintesi forse, l'aggettivo che sintetizza, ci ha fatto entrare in qualche modo e ci ha fatto essere immersi in questo.

Dicevo, il museo dovrà comunque rimanere attaccato anche all'altro suo elemento che è il museo all'aperto, importante nella storiografia di guerra della Regione Veneto e nel piano di ristrutturazione della prima guerra mondiale che va dal Monte Grappa fino a Monfalcone e oltre, sul quale tra l'altro esistono e esisteranno, tra l'altro, lo ricordo, anche finanziamenti ulteriori, a quella trincea all'aperto che abbiamo fatto sulle perdonanze, che è un altro luogo molto visitato dai ragazzi.

Resta da dire una cosa, anche questo c'è da dire, il bellissimo recupero della sala della vittoria, la sua possibilità di utilizzo, come salotto buono della città, perché no, nel ricevere qualche ospite importante e illustre, anche come luogo per fare dei convegni, musica da camera, cose di questo genere, perché no, anche qualche Consiglio Comunale, sicuramente il nostro Presidente ci penserà.

Tutta quella feticistica la chiamo io, delle armi, è stata epurata dalla innumerevole quantità, dalla pletora di armi doppiamente inutili, non dimentichiamo che si tratta di una guerra di materiale di produzione di milioni e milioni di pezzi, quindi nessuno di questi ha un valore intrinseco, né materiale né storico, è stata epurata eppur rispettata e quelle immagini della armeria Marson, di quella confusione che ha descritto sono fondamentali, sono il riavvicinamento a un passato, quel recupero delle bacheche tanto raccomandato tra l'altro dalla sovrintendenza è un altro elemento di fondamentale importanza.

Dico solo per questo, prego tutti i consiglieri che so essere molto sensibili a questo argomento, di aiutare in tutti i modi

possibili questo percorso, aiutare anche perché no, spero tra pochi mesi il nuovo lancio che sarà anche un lancio perché no, pubblicitario, sarà un lancio mediatico di questo museo che merita sicuramente un ulteriore impegno in questo senso sul quale l'Amministrazione Comunale e io personalmente ci impegniamo già da ora. Grazie Presidente.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Noi abbiamo un minuto residuo, cosa dice il consigliere Costa? Un minuto, prego, parla uno però. Grazie, deve ritornare il piacere di prima, consigliere Botteon, prego.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Non li ho utilizzati tutti i miei, ne avrei due e mezzo di prima e un minuto adesso, volevo fare i complimenti anche io della presentazione, ci sono elementi di novità che affascinano, in effetti anche oggi viene molto sfruttato dagli altri musei, l'aspetto della interattività, l'aspetto multimediale, quindi anche il fatto di essere immersivo ma non voglio ripetermi, in quello mi ha anticipato l'assessore.

Volevo chiedere una cosa, giustamente voi avevate un incarico, come ha detto l'assessore, di seguire i muri però avete seguito anche qualcos'altro, messo bene la testa in sintesi. La mia domanda è, adesso non so chi possa rispondermi, so che era stata costituita anche una commissione di esperti di armi o di che cosa non so, dove dentro c'era qualche generale o qualche storico, è prevista, è già avvenuta questa integrazione oppure è una cosa che sarà fatta dopo al momento della collocazione degli oggetti? So che è stata fatta una commissione per la collocazione degli oggetti, dopo si integra con le loro? E' già avvenuto questo scambio oppure avverrà?

**DE BERTOLIS MICHELE - Assessore:**

Rispondo io a questa domanda del consigliere Costa in quanto l'architetto non è parte in causa, questa determinazione avviene dalla Amministrazione Comunale, su mio suggerimento, in quanto all'arrivo di queste figure professionali abbiamo anche riflettuto pensando che in città abbiamo anche noi qualche elemento culturale molto importante su questo tema, persone che hanno scritto libri etc. etc. li ho già nominati, se volete li rinomino, lo meritano assolutamente, però sa chi sono queste persone qua.

Queste persone erano venute a conoscenza di quello che era il progetto, erano state contattate, hanno accettato gratuitamente di mettere la loro opera, hanno saputo che a sua volta l'organizzazione aveva nominato il prof. Corni come figura di storiografico che sicuramente, posso dire architetto, senza offenderla, la sua firma in quel percorso che ci ha fatto vedere, non c'è la sua firma sicuramente nella struttura di vetro e acciaio, ma c'è nel percorso culturale che poi è quello che mi compete che mi sta a cuore sul resto non potrei dire nulla.



Questa commissione verrà adesso in quei dettagli, in quei cassettini di cui parlava l'architetto, cosa metteremo? Abbiamo un milione di medaglie, quali vanno scelte, abbiamo 5 mila pugnali, faccio degli esempi stupidi e banali però rendono il concetto, quanti pugnali mettiamo? E lì saranno loro che ci diranno questo è il pugnale più significativo, questo è l'emblema del berretto dei soldati austriaci più significativo. Il Consiglio Comunale è il primo a aver visto questo, subito dopo toccherà a loro, per una forma di rispetto primo è stato il Consiglio Comunale.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie assessore e ringrazio i presenti.

(interventi senza microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Grazie consiglieri, se riprendete posto, prima di passare al punto N. 4, gli scrutatori di questa sera sono Botteon, Gomiero e Mognol.

--- oOo ---

**PUNTO N. 4: VARIANTE N. 6 AL REGOLAMENTO EDILIZIO PER IL RECEPIMENTO DELL'ART. 79 BIS DELLA LEGGE REGIONALE 61/85, "LINEE VITA" - ADOZIONE.**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

C'è la esposizione del responsabile Arch. Wanda Antoniazzi.

**ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. Edilizia Privata:**

La variante al regolamento edilizio che viene proposta consiste nel recepimento di una previsione legislativa nazionale che ha trovato attuazione e schematizzazione in una delibera di Giunta regionale. Si tratta sostanzialmente di prevedere qualora vengano effettuati dei lavori in quota negli edifici o dei lavori che presupporranno interventi di manutenzione in quota, il fatto che sui tetti vengano poste in opera le cosiddette linee vita, si tratta di ganci e cavi che servono per il lavoro in sicurezza nei casi di manutenzione.

Rispetto al testo normativo, facendo proprie le disposizioni della Giunta regionale è stato specificato che questo tipo di intervento è dovuto, qualsiasi titolo edilizio si vada a richiedere, vale a dire che sostanzialmente la necessità di installare le linee vita non è tanto che io faccio un intervento di manutenzione straordinaria avvalendomi di una Scia piuttosto che di una Dia, e quindi solo che l'obbligatorietà sia legata soltanto alla acquisizione del titolo del permesso di costruire. È legata invece alla sostanza, cioè il tipo di intervento che vado a fare se si tratta di un intervento in

quota che presuppone manutenzioni in quota. La casistica più rilevante riguarderà a onor del vero, viste anche le percentuali di pratiche che abbiamo in questo periodo, la installazione dei pannelli solari termici o fotovoltaici, significherà la adozione di questa variante che tutti i tetti nei quali vengono posti in opera questi elementi dovranno essere dotati di linee vita. D'altra parte è anche vero che questi sono gli elementi che hanno un maggior livello di degradabilità e quindi necessità di manutenzione.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Ci sono prenotazioni? Sì, consigliere Tonon, prego.

**TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Solo una sottolineatura perché era venuta in Commissione, se non ricordo male l'Arch. Antoniazzi in Commissione aveva detto che questa norma è già prevista dalle norme di sicurezza quando c'è la cantierazione dei lavori. La necessità di introdurre questo articolo, quello che per noi diventa l'Art. 11, è determinato dall'Art. 79 bis, quello della legge, la solita 61/85 che prevede che i comuni debbano adeguare i propri regolamenti edilizi.

Se ne era parlato, Presidente, l'altra sera, rileggendo l'Art. 11, ma proprio l'inizio, ai fini della applicazione del presente articolo valgono le disposizioni di cui agli allegati a) e b) della Dgr.

La preoccupazione che era emersa l'altra sera era che se cambia la normativa dobbiamo anche noi di nuovo cambiare la normativa. Posto che comunque sia obbligatorio per altri motivi, indipendentemente dal nostro regolamento, la mia preoccupazione era questa: qualora cambi la normativa noi non facciamo riferimento alla Dgr ma alle tabelle, le tabelle in teoria restano per noi. Quindi se dal punto di vista giuridico è possibile, se era il caso, se ovviamente tutti sono d'accordo, di indicare che questo vale finché valgono le normative, nel senso che qualora cambi la normativa, esatto, per noi ci sia un adeguamento automatico, cambia la tabella? Noi dobbiamo tenere questa, perché citiamo queste tabelle di questa Dgr, ma se poi cambiano le tabelle dobbiamo cambiarle anche noi e quindi che automaticamente si adeguino, se è possibile indicarlo, secondo me era un risparmio, come dire un aggiornamento...

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Eventuali e successive.

L'Arch. Antoniazzi in merito.

**ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. Edilizia Privata:**

Come dicevo oltre alle disposizioni normative nazionali e regionali c'è questo riferimento metodologico agli allegati alla delibera di Giunta regionale, per le modalità. Adesso il problema che si era posto l'altro giorno è di specificare quanto più dice il consigliere Tonon, credo che si possa anche

fare onestamente, di legare l'efficacia della assunzione di questo articolo del regolamento che in questo contesto è nato e dovuto sostanzialmente, alla validità delle disposizioni normative regionali, esplicitando che decadrà nel momento in cui cambieranno i riferimenti normativi.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Chi elabora il testo? Avvocato, possiamo chiedere il suo conforto? Prego. Prego consigliere.

**TRUBIAN STEFANO - Consigliere Gruppo Vittorio Nuova:**

Chiedo scusa per integrare il consigliere Tonon, ma stavo leggendo che in realtà la delibera alla fine, di dare atto che le premesse fanno parte integrante e di adottare la variante 6 relativa al recepimento dell'Art. 79 bis. Cioè alla fine il recepimento è all'Art. 79 bis della legge regionale, così come redatta dall'ufficio di pianificazione.

**ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. Edilizia Privata:**

Se lei legge l'Art. 11 bis del regolamento edilizio, dice: per le finalità di cui all'Art. 1 dovranno essere rispettate le modalità esecutive contenute nell'allegato d) della delibera di Giunta regionale contenente istruzioni tecniche, come aggiornato dall'allegato b), dell'allegato b) alla Dgr 97 del 31 gennaio 2012, si dovrebbe aggiungere, credo in questo punto, fintanto che... l'Art. 11 è qua. E' negli atti di variante. Secondo me andrebbe inserito eventualmente nel secondo comma dell'Art. 11.

Come aggiornato dall'allegato b)...

(interventi senza microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Architetto, se vuole leggere la integrazione del punto.

**ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. Edilizia Privata:**

L'Art. 11 bis al punto 2 assumerebbe con questa proposta di emendamento, assumerebbe questo contenuto: per le finalità del comma 1 e fino a eventuale modifica normativa dovranno essere rispettate le modalità esecutive contenute nell'allegato a) della delibera di Giunta regionale N. 2774 del 22 settembre 2009 contenente istruzioni tecniche relative alle misure preventive, protettive da predisporre negli edifici per l'accesso, il transito e la esecuzione dei lavori di manutenzione in quota, in condizioni di sicurezza, come aggiornato dall'allegato b) della delibera di Giunta regionale N. 97 del 31 gennaio 2012 o alle eventuali, successive modifiche e integrazioni.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

E' così, consigliere Tonon? Bene. Se non ci sono indicazioni passiamo alla votazione della integrazione. Gli scrutatori sono

Botteon, Gomiero e Mognol, sono tutti presenti? Sì. Poniamo in votazione l'integrazione dell'impianto di delibera. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

VOTAZIONE - UNANIMITA'

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Votiamo il punto n. 4: "Variante n. 6 al Regolamento Edilizio per il recepimento all'art. 79 bis della Legge Regionale 61 - 85, "LINEE VITA" - Adozione".

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

VOTAZIONE - UNANIMITA'

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 15 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

--- oOo ---

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Prima di passare al punto N. 5 chiedo due minuti di sospensione per i Capigruppo, grazie.

- *sospensione della seduta* -

--- oOo ---

- alla ripresa della seduta risultano assenti i consiglieri De Bastiani Giorgio, De Nardi, Saltini, Scottà, Trubian Valenti -  
(presenti n. 15)

**PUNTO N. 5: LIMITI E MODALITA' OPERATIVE DI APPLICAZIONE DELLA L.R. 13/2011 DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 37/2011. MODIFICA.**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Prendete posto, iniziamo perché abbiamo promesso che in un minuto e mezzo andiamo al voto.

Signori, nell'impianto di delibera, con una Conferenza dei Capigruppo sono state apportate due modifiche, che dico la verità non è facile neanche a individuare il metro giusto per misurare o pesare queste cose. Quindi invito l'Arch. Antoniazzi intanto di ultimare, se non l'ha fatto, intanto magari l'assessore fa l'introduzione.

**DE NARDI FLAVIO - Assessore:**

Solo due precisazioni prima di lasciare la parola all'Arch. Antoniazzi per la esposizione tecnica.

Tenevo a precisare che sia sul primo piano casa, che sulla delibera del secondo e in questa variazione del secondo piano casa abbiamo cercato di portare avanti questo argomento, accettando il parere di tutti e sto parlando dei membri della commissione, sia quelli di maggioranza e anche quelli di minoranza.

C'è da dire che già con il primo piano casa in questi tre anni trascorsi da quando è andato in vigore il primo piano casa i progetti che sono passati per la quarta commissione è stato dato un parere positivo alla unanimità o è stato dato un parere negativo alla unanimità.

E' per questo che abbiamo fatto questa interruzione e questa riunione, per fare sì di poter prendere anche questa delibera e questa decisione, possibilmente in modo collegiale, perché riteniamo che l'unico scopo di questo progetto, di questa legge regionale è quello di cercare di fare partire un po' di economia che in questo momento veramente non c'è.

Voglio precisare che comunque le varianti che abbiamo apportato questa sera e stiamo per approvare sono tutte varianti che abbiamo preso in considerazione in base a delle richieste che sono state fatte da parte dei cittadini e da parte della cittadinanza a Vittorio Veneto.

Ci siamo trovati addirittura in un caso dove praticamente abbiamo detto a un cittadino che aveva presentato una bozza di progetto con il primo piano casa, aspetta un attimo che adesso stanno facendo il secondo, sarà più permissivo del primo, quindi potrai fare qualcosa in più, lui ha aspettato il secondo piano casa e noi con la delibera di novembre gli abbiamo cassato il progetto che prima poteva essere approvato. Quindi anche questo è uno dei motivi per cui questa sera stiamo votando questa delibera.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Invitiamo l'Arch. Antoniazzi a illustrare le integrazioni all'impianto di delibera, prego.

**ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. Edilizia Privata:**

Presento tutte le modifiche o solo le ultime?

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Invito prima a illustrare i punti di modifica dall'impianto originale a questo, che è arrivato questa sera e poi successivamente, tra quello di questa sera e quello con la riunione testè avvenuta si va ancora a modificare. Siamo d'accordo su questo percorso?

**ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. Edilizia Privata:**

Va bene. Una premessa che avevo appena detto alla riunione dei capogruppo e che trovate nel testo di delibera, questa è la

seconda delibera che il Consiglio Comunale fa in merito al piano casa, la legge dava un termine ultimo che era quello del 30 novembre per intervenire e dare le limitazioni alla applicazione del piano, la legge nulla diceva se ci potesse essere uno o più interventi del Consiglio Comunale.

Nel commentario della legge si legge, scusate il giro di parole, che eventuali, ulteriori deliberazioni del Consiglio Comunale non possono porre ulteriori restrizioni alla applicazione della legge, quindi quello che si può, questa delibera può fare è soltanto togliere delle limitazioni date e tornare al testo originario di legge.

Con questa premessa la proposta che era in discussione questa sera prevedeva innanzitutto all'Art. 2 di stralciare il fatto che all'interno delle zone A il piano casa fosse applicabile ai soli edifici a destinazione residenziale. Questo era anche uno dei punti che lo metteva in conflitto con il primo piano casa.

Poi sempre all'interno dell'Art. 2 laddove era ammessa la sopraelevazione si diceva che in zone A, B e C era messo comunque un piano rispetto all'esistente fino alla altezza massima di 12 metri e 50. Nello schema che avevate in discussione per questa sera rimaneva il fatto che in zona A non c'era più il limite di altezza, quindi restava il fatto che in zona A si poteva sopraelevare di un piano e si arrivava all'altezza conseguente.

La stessa cosa valeva poi per l'Art. 3, laddove c'era la applicazione alle zone A la determinazione delle altezze in caso di demolizione e ricostruzione, andando poi all'Art. 9, entrava l'omogeneizzare i centri storici di Ceneda e Serravalle agli altri centri storici e quindi consentire l'applicazione del piano casa anche agli edifici con grado di protezione "3".

Per gli interventi nelle zone agricole tutelate che sono le nostre zone agricole inedificabili, dove ai sensi della vecchia delibera non si applicava in assoluto il piano casa, ammetterne la applicazione solo qualora questa non comporti la realizzazione di nuovi volumi, il che significa che se una casa rurale ha un annesso rustico non più funzionale la casa può ampliarsi, occupando un fabbricato preesistente.

Ultimo punto, il punto 2 dell'Art. 9, ribadiva un contenuto delle nostre norme di attuazione che diceva che per gli interventi previsti negli edifici poteva esserci il mutamento di destinazione d'uso, fatto salvo quanto attiene alla sostituzione edilizia di volumi già oggetto di condono. Noi abbiamo una norma dal 92 che dice che qualora io abbia un edificio condonato lo posso certamente demolire e ricostruire ma non posso mutargli la destinazione d'uso, il senso della norma era dire se uno ha condonato una baracca, fa una baracca nuova ma non trasforma la baracca in casa.

La legittimità di questa norma è dubbia, questo lo sappiamo perché ai sensi di legge la giurisprudenza è univoca, un volume condonato è un volume come un volume legittimo e come tale può essere oggetto di tutti gli interventi di trasformazione compatibilmente al Piano regolatore generale.

A questo punto ribadirlo anche nel piano casa era stata una scelta di allora che comunque potrebbe mettere in difficoltà l'articolato della delibera e quindi si propone di stralciare questa cosa, vorrà dire che per un anno e mezzo, fintanto che vale il piano casa anche i nostri volumi condonati potranno essere trasformati ovviamente compatibilmente con le destinazioni di zona che il Piano regolatore generale dà.

Questi erano i contenuti presentati in atti del Consiglio.

In base alle ultime modifiche invece che sono emerse dalla discussione intanto attengono l'altezza massima che era stata tolta nelle zone A e che invece si intende inserire, non riconducendola ai 12 metri e 50 precedenti ma portandola a 14 metri, eventualmente mi pare di capire inserendo anche se funzionale a creare nuove unità immobiliari.

L'altro aspetto è aprendo alla ammissibilità del piano casa alle destinazioni diverse dalla residenza la necessità di inserire un limite in cui questa applicazione possa avvenire a intervento diretto e quindi per gli immobili ricadenti in zona A diversi dall'attuale residenza, la applicazione della norma è subordinata a preventivo vaglio e successiva, necessaria convenzione con il comune in caso di ampliamento o di modifica dell'attuale destinazione d'uso che eccedano i limiti dimensionali di 500 metri quadri di superficie o 1500 metri cubi di volume, il che significa che capisco che qualora ci sia un intervento di cambio d'uso che interessa 100, 200 metri quadri viaggia passando comunque per la quarta Commissione Consiliare ma va a intervento edilizio diretto, viceversa qualora l'intervento avesse una consistenza significativa, superiore ai 500 metri quadri, ai 1500 metri cubi potrebbe viaggiare sempre a permesso di costruire però previo un convenzionamento con il comune, convenzionamento che vuol dire verifica degli standard e eventualmente realizzazione di opere, giusto?

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Poi non bisogna omettere il discorso, la motivazione perché è in A andiamo a 14 mentre che gli altri rimaniamo a 12 e mezzo, la motivazione se non ricordo male è quella di dire che la zona A è un agglomerato ormai chiuso, quindi nelle zone B E C c'è la possibilità di espandere ai lati che in zona A magari è motivato perché ai lati non possiamo andare.

Quindi anche la motivazione. Prego consigliere.

**TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

I 500 e i 1500 quadri o cubi, io li intenderei già compresi dell'eventuale aumento di cubatura, perché sennò diventano... se ho 450 metri quadri, a 450 arrivo a 540, giusto?

**ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. Edilizia Privata:**

Se io parto da 5 mila metri quadri e faccio un ampliamento del 10% che mi porta a farne 500 sì, se faccio un ampliamento del 3% e ne faccio 300 no, io la capisco così. Se io faccio un



cambio di destinazione d'uso di un immobile che ha 300 metri quadri non lo convenziona, se faccio il cambio d'uso di un immobile che ne ha 550 lo convenziono.

**TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Che ne ha 550, che ne ha 510 anche. Il cambio di destinazione d'uso... (intervento fuori microfono)

**ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. Edilizia Privata:**

Capiamoci, il 500 e i 1500 sono oggetto di mutamento di destinazione d'uso o di ampliamento, non che se io parto...

**TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

La domanda era: se io ne ho 450 e chiedo l'aumento, arrivo a 540 al massimo, non è soggetto perché il dato di partenza è inferiore a 500.

**ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. Edilizia Privata:**

Perché l'oggetto dell'ampliamento è inferiore a 500.

**TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Altra cosa, se io ho due unità, 450 e 450, posso fare due interventi distinti? Bisogna stare attenti. Non so se mi sono spiegato, assessore, io ho 450, 450, faccio due interventi, non passo da nessuna parte, sarebbero 900 in tutto.

E' possibile? Non possiamo fare nulla? Domando.

Mi è venuto in mente adesso quando lei citava.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Con il Pua questa roba.

**ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. Edilizia Privata:**

E' uguale nel senso che un conto è lo spirito della norma, per quello che chiedo se ho capito bene quello che intendeva il Consiglio con l'emendamento, il Consiglio con l'emendamento dice: quando l'ampliamento è superiore ai 500 metri quadri o il mutamento di destinazione d'uso è superiore ai 500 metri quadri vogliamo il convenzionamento. E quindi questo sarà la indicazione che seguiremo come uffici, se è giusta. Che dopo le norme si possano aggirare, io credo che...

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Chiaro.

**DE NARDI FLAVIO - Assessore**

Però c'è da dire che in questo anno e mezzo interventi fuori norma, richieste, non interventi, richieste fuori norma non ce ne sono state praticamente.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Consigliere Campodall'Orto, prego.



**CAMPODALL'ORTO MIRCO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:**  
I 500 sono il dato di partenza, non è il dopo intervento.

**ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. Edilizia Privata:**

I 500 da quello che ho capito io è l'oggetto dell'intervento, non il risultato, ho un volume che mi produce 500 metri quadri di ampliamento e allora convenziono, se me ne produce 400 non convenziono.

**CAMPODALL'ORTO MIRCO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:**

Noi potremmo eventualmente fare il discorso della convenzione se uno raggiunge e supera i 500 dato finale.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Noi possiamo fare quello che vogliamo, il problema è, consigliere, che noi siccome c'è una Commissione IV che lavora, siccome c'è la Sovrintendenza, questo Consiglio entra a lavorare su dati un po' più significativi, questo era lo spirito, senno' ci troviamo qua una sera sì e una sera no a fare piani casa.

Altri interventi? Consigliera Costantini.

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

Non su questi due, sui cambiamenti contenuti nel documento che c'è stato fornito quando siamo venuti in Consiglio Comunale, queste sono le modifiche sono state testè proposte e su queste non intervengo, intervengo se lei ha chiuso qua, intervengo su quelli altri. Quindi questa chiusa, ce ne sono altri?

**ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. Edilizia Privata:**

Queste limitazioni del convenzionamento domando vanno inserite solo nell'Art. 2 oppure intendete inserirle anche sull'Art. 3? Perché l'Art. 3 aveva già dei vincoli, che sono più ampi. Quindi non credo che sia possibile inserirla sull'Art. 3.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Solo nel 2 e 3.

**ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. Edilizia Privata:**

Anche se art. 3 ne abbiamo uno o due.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Prego consigliera Costantini.

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

Devo premettere che probabilmente dico delle fesserie perché nonostante l'impegno non sono riuscita a capirci niente, sono andata a vedere anche il verbale della seduta a cui non avevo partecipato e ho visto che anche gli altri mica c'hanno capito tanto di più, quindi mi consolo.

Io provo a dire quello che ho capito e vediamo se ho capito. Stante che si parti da una legge regionale, su quella legge

regionale ciascuno dà un giudizio che poi naturalmente esprimerà anche attraverso il voto, noi avevamo cercato di fare degli interventi, abbiamo fatto un primo intervento nel 2009, adesso proviamo a farne un altro che deve ampliare, oltre che recepire la legge... quella del 2011 recepisce le nuove normative regionali o no? Come no?

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

No, la normativa regionale se non ho capito male, a questo punto dico io, la regione dice: tu comune se non vai a legiferare con termini più restrittivi di quello che ti dico io entro il termine do io i termini e sono i più larghi possibili. Noi nel 2011 abbiamo recepito il piano casa nella maniera più restrittiva che si poteva e perché? Per dare la possibilità se serviva di ampliare, non è che noi abbiamo recepito, la regione diceva: tu non intervenire che intervengo io. Noi abbiamo preferito di intervenire restringendo il campo in tutto quello che potevamo.

Ho capito bene? E' così.

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

Le modifiche che noi apportiamo con la delibera di oggi, volevo sapere quali sono, poi mi dite se ho capito bene. E chiederò anche esempi di applicazione perché se io non vedo non capisco. Poi un'altra domanda, nel momento in cui per esempio io in un centro storico, se sbaglio me lo dite subito, adesso guardo Antoniazzi, se mi dice fermo vuol dire che ho sbagliato, cosa decidiamo noi questa sera? Che nelle zone A si può applicare tutto, cioè demolizione, ricostruzione, incremento del 20%, del 40% se si mette un po' di così, anche alla non residenza, sì o no? No. Allora ditemi perché no.

**ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. Edilizia Privata:**

Noi diciamo che è possibile compatibilmente con i gradi di protezione degli edifici ampliare, Art. 2, solo fino al 20%, prima ampliavamo solo la residenza, adesso possiamo ampliare anche immobili con destinazione diversa dalla residenza.

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

Quindi non è ammesso l'abbattimento e la ricostruzione.

**ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. Edilizia Privata:**

No, a meno che non sia già previsto dal Piano regolatore generale. Che il grado di protezione dell'edificio non lo consenta.

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

La domanda l'avevo fatta prima nella riunione di pre Consiglio, l'avevo fatta al Presidente, gli ho detto: i gradi di protezione funzionano o no? Cos'è che prevale? Perché io dico che nel centro storico io posso ampliare o sostituire anche fino al grado di protezione 3, posso o ampliare o sostituire,

quindi anche abbattere per i gradi 3, 4, 5 esclusi 1 e 2, sbaglio?

Il ragionamento è: siccome le nostre norme tecniche di attuazione per il grado di protezione 3 danno, dettano peraltro le ho lette con grande soddisfazione, perché sono gran ben fatte e reggono ancora, vuol dire che l'avevamo fatte bene, siccome per il grado di protezione 3 le norme tecniche di attuazione dicono precisamente cosa si deve fare, si può abbattere determinate cose, il grado di protezione 3, mi corregge l'Antoniazzi, sono quegli edifici che hanno mantenuto qualcosa e una parte invece è andata. Allora noi diciamo la parte che è mantenuta però la mantieni, la mantieni, la sistemi, quella è andata la ricostruisci però secondo determinate attenzioni, in modo da non fare, come diceva mio nonno una scarpa e uno zoccolo, mantenere una certa armonia, in sostanza dice così: mantieni gli allineamenti, i sedimi originali etc. etc.

Allora la domanda è: nel momento in cui io in questa delibera che porto oggi dico: si può assoggettare anche il grado di protezione 3 che prima non c'era al piano casa, vuol dire che posso incrementare del 20%, posso abbattere e comunque in ogni caso non mi funziona il grado di protezione perché il piano casa va sopra il grado di protezione, cioè è sovraordinato oppure il grado di protezione è sovraordinato.

Il Presidente mi diceva che il grado di protezione è subordinato.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Prego Wanda.

**ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. Edilizia Privata:**

Il piano casa, i due articoli fondamentali sono l'Art. 2 e l'Art. 3, l'Art. 2 è quello che consente l'ampliamento, l'Art. 3 consente la demolizione e ricostruzione.

Già l'altra volta e non cambia questa volta, l'Art. 3 all'interno delle zone A era applicabile soltanto agli edifici con grado di protezione 4 e 5, vale a dire a quegli edifici che il Piano regolatore generale prevede che possano essere demoliti, ce ne sono pochi ma ce ne sono.

Non è cambiato assolutamente nulla, il grado 3 demolizione e ricostruzione con ampliamento si fa solo per gli edifici che hanno grado di protezione 4 e 5 o eventualmente non ce l'hanno, perché ci sono anche edifici in centro storico che non hanno grado di protezione, i condomini hanno il 60 che ci sono sia a Ceneda che a Serravalle.

Invece le limitazioni all'ampliamento sono nell'Art. 2, l'Art. 2 limitava per Ceneda e Serravalle la sola possibilità di intervento agli edifici con grado di protezione 4 e 5. Si è riscontrato in una serie di casi che talvolta gli edifici con grado di protezione 3 non sono edifici che hanno mantenuto fino in fondo le loro caratteristiche, avevamo dei casi presentati che abbiamo diniegato, un edificio a Ceneda che negli anni 80

aveva subito un intervento, sostanzialmente di ristrutturazione totale, aveva mantenuto le pareti esterne, era stato completamente rifatto.

Oppure si trovano in contesti, seppur a Ceneda e a Serravalle dove un eventuale ampliamento che è la pompeiana piuttosto che un allungamento non compromette un tessuto storico.

L'ipotesi è di consentire la applicazione dell'Art. 2 per questi edifici, quindi solo l'ampliamento e comunque non è una concessione data sine qua non, è una possibilità che prima di essere data ha un doppio passaggio, un parere preventivo della commissione edilizia integrata, un parere della IV Commissione Consiliare e dopodiché arriva il progetto.

Quindi qualora l'intervento in un edificio con grado di protezione 3 dovesse configurare un elemento di deturpazione di un contesto ci sono due filtri per dire.

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

Innanzitutto a pag. 6, perché non mi tornano, a pag. 6 perché è vero quello che dice lei relativamente all'Art. 2, ma io mi trovo a pag. 6, l'Art. 9, a), dice, anzi, 1, scusate, gli interventi previsti agli articoli 2, 3, 4 non trovano applicazione negli edifici aventi grado di protezione 1 e 2. Quindi vuol dire che l'Art. 3 che è abbattimento e ricostruzione vale anche per il 3.

Allora torno alla domanda di prima, voglio dire che posso abbattere, è vero che posso trovare anche uno con grado di protezione 3 che è uno schifo, però vuol dire che gli ho dato il grado di protezione 3 sbagliando perché non posso avere un grado di protezione 3 così come è indicato dalle norme tecniche di attuazione se è una schifezza, perché allora lo prendo, gli dico guarda non sei più in grado di protezione 3 perché magari non hai più quegli elementi che ti danno quel pregio che richiedono che noi della città ti preserviamo. E qua c'è qualcosa che non funziona.

**ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. Edilizia Privata:**

Posso spiegarmi? C'è un problema di coordinamento perché nell'Art. 3 a pag. 4 c'è scritto che la ammissibilità degli interventi del presente articolo nelle zone A ivi compresi i centri storici è limitata agli edifici con grado di protezione 4 e 5, c'è uno scoordinamento tra il 3 e il 9, l'altra volta non c'eravamo accorti, io l'ho appena cerchiato, mentre lei parlava e va sistemato. E' un errore.

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

Rispetto alla domanda e poi casomai faccio dopo l'intervento. La domanda è semplicemente perché non l'ho capita, chiedo scusa, se è il grado di protezione cioè le modalità costruttive previste dal grado di protezione che sta sopra, si impone a questa cosa che approviamo oggi o viceversa. Perché se uno mi dice: può esserci anche l'ampliamento del 20% però le norme, il grado di protezione domina, cioè tu mi ampli e mi costruisci o

mi ricostruisci in parte quello che è andato, in base alle norme tecniche di attuazione è un conto se invece no è un altro perché ripeto, là è il nodo, è il piano casa che comanda o sono le norme tecniche di attuazione, il grado di protezione che comanda?

**ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. Edilizia Privata:**

Le risposte possono essere giuste tutte e due, nel senso che il grado di protezione non ammetterebbe l'ampliamento, quindi in questa logica il grado di protezione sottostà al piano casa perché con il piano casa amplio. Però io amplio l'edificio che ho ma nell'edificio preesistente mi muovo con le regole del grado di protezione e quindi letta in questo modo prevale il grado di protezione.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Altri interventi consiglieri? Non ne vedo. Già dichiarazione di voto.

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

A dire la verità deve anche riconoscere che il Comune di Vittorio Veneto ha tentato disperatamente di resistere alla legge regionale, nel senso che la legge regionale è una legge distruttiva, è una legge che serve soltanto unicamente in modo fra l'altro neanche selettivo perché è possibile giusto consentire alla piccola casa o alla casa di proprietà o anche che si dà in affitto di ampliare per aggiungere anche una stanza in più, a vivere meglio, a vivere con maggiore agio. Non è possibile invece consentire di fare speculazioni, qua si consente di fare speculazioni. Noi cerchiamo con la questione dei 500 metri quadri ma guardate che non so se fanno ricorso dopo su questa cosa qua, se io ho o compro una cubatura, diciamo a Vittorio Veneto di 500 metri quadri e ho dei dubbi che passi, perché che non facciano ricorso, però se arrivo fino ai 500 metri quadri non sono una famiglia. Una famiglia che ha bisogno di ampliare la sua casa o quella che magari è la sua seconda casa o quella che ha dato in affitto perché fa parte del suo bene, è una impresa, queste sono speculazioni.

E quindi io mi rendo conto che noi abbiamo tentato di resistere ma chiaramente la legge è quello che è, sarà distruttiva anche per Vittorio Veneto.

Un'altra cosa voglio dire, questo prego il Presidente di lasciarmela dire perché è estremamente importante, molto spesso nelle risposte che mi vengono date si parla di questa Commissione Consiliare che valuta, attenzione, ho la percezione e parlo al di là dei componenti, io penso che i componenti di queste commissioni e lo do per scontato, sono persone oneste, equilibrate che valutano con la più assoluta serenità, però attenzione, perché noi abbiamo una commissione di politici che giudica nominativamente perché sono andata a vedere i verbali, su richieste di singoli cittadini. Io non ho mai visto una cosa uguale, non ho mai visto una commissione di politici, di

tecnici sì, perché qua c'è scritto che la Commissione Consiliare, sentita la Commissione integrata, quindi è la Commissione Consiliare che decide, non sono i tecnici, guardate che in tutti i casi a Vittorio Veneto quando ci fa una domanda, naturalmente se deve passare in Consiglio Comunale, la cosa viene valutata dai tecnici perché sono i tecnici che firmano, sono i tecnici che rispondono, non ho mai visto una cosa uguale. Non posso dire che sia illegale, che sia inopportuna sicuramente, ho già cominciato a sentire gente che me l'ha detta questa cosa, per quello ci ho riflettuto su. Per carità, prenderò le mie informazioni, voglio vedere se è legale perché mi pare di ricordare che tanti anni fa sono uscite delle norme che distinguono nettamente la parte gestionale dalla parte politica. Una volta noi politici, assessori andavano a fare i Presidenti delle commissioni di esame di concorso, giustamente ci hanno detto: tu non c'entri, devi mettere il tecnico perché il tecnico ne risponde e il tecnico è per legge, per il suo ruolo, è altro, è neutro e se sbaglia paga. Quindi attenzione su questa cosa qua, secondo me siamo fuori.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Vota favorevolmente?

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

No.

**DE NARDI FLAVIO- Assessore:**

Una precisazione la devo fare, mi scusi Presidente, i membri della commissione sono qua presenti, io credo che decisioni o pareri diversi dalla commissione edilizia integrata non ne siano mai stati dati, nel senso che quando avevamo dei pareri che contrastavano che non erano sicuramente permissivi ma forse restrittivi, i pareri che abbiamo avuto rispetto alla commissione edilizia integrata, ci siamo sempre rimessi alla decisione della commissione. Quindi credo che pareri contrastanti sulla commissione non credo che li possiamo contare sulle dita di una mano.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Andiamo a votare, non fate cortesemente, se vi chiedo cortesia rileggere il testo, il testo è agli atti, scritto in maniera integrale come diceva l'Arch. Wanda Antoniazzi con le modifiche poste in pre - Consiglio, se ritenete intendiamo già il testo modificato, andiamo al voto oppure facciamo una votazione prima.

Consigliere Tonon, chiedo a lei, lo diamo come... poniamo in votazione con Botteon, Gomiero, Mognol che sono presenti, il nuovo testo così come emendato nelle due parti.

Votiamo i due emendamenti, in una unica votazione o in due votazioni? In due votazioni. Votiamo il primo emendamento per quanto riguarda, detto in spiccioloni fino a 500 metri quadri,

fino a 1500 metri cubi passa per la Commissione Consiliare, sopra passa in Consiglio.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

VOTAZIONE 1° EMENDAMENTO

- FAVOREVOLI 14 (Antiga, Botteon, Campodall'Orto, Casagrande, Costa, Da Re, De Bastiani Alessandro, Fava, Gomiero, Longo, Maset, Mognol, Sabadin, Tonon)
- CONTRARI 0
- ASTENUTI 1 (Costantini)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Votiamo il secondo emendamento, è quello un po' più difficile, magari lo faccio dire all'architetto, perché si tratta di portare fino a 14 metri in zona A se funzionale alla creazione di una nuova unità immobiliare motivandolo che in zona A essendo l'agglomerato più denso abbiamo deciso di andare in altezza che in B e C non lo facciamo perché possiamo concedere ai lati.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

VOTAZIONE 2° EMENDAMENTO

- FAVOREVOLI 13 (Antiga, Campodall'Orto, Casagrande, Costa, Da Re, De Bastiani Alessandro, Fava, Gomiero, Longo, Maset, Mognol, Sabadin, Tonon)
- CONTRARI 0
- ASTENUTI 2 (Botteon, Costantini)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Passiamo alla votazione dell'intero.

Punto n. 5: "Limiti e modalità operative di applicazione della L.R. 13/2011 delibera del Consiglio Comunale n. 37/2011. Modifica".

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI 13 (Antiga, Campodall'Orto, Casagrande, Costa, Da Re, De Bastiani Alessandro, Fava, Gomiero, Longo, Maset, Mognol, Sabadin, Tonon)
- CONTRARI 1 (Costantini)
- ASTENUTI 1 (Botteon)

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 16 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**



--- oOo ---

- esce il consigliere Sabadin -  
(presenti n. 14)

**PUNTO N. 6: SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE (D.P.R. 7 OTTOBRE 2010, N. 160) - APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO E SCHEMA DI "PROTOCOLLO D'INTESA" TRA GLI ENTI INTERESSATI.**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Ass. Rosset, prego.

**ROSSET MARIO - Assessore:**

Buonasera a tutti. Lo diamo per letto. Buonasera a tutti, a parte ci sarebbe da dire buonanotte.

L'oggetto di questo punto all'ordine del giorno è la approvazione del regolamento per la realizzazione degli sportelli unici comunali per le attività produttive, il suo acronimo è Suap, il governo con la emanazione del decreto del Presidente della Repubblica del 5 ottobre 2010 N. 160 istituisce obbligatoriamente il Suap nell'ambito comunale e lo individua come unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano di oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione, riconversione, ampliamento, trasferimento, nonché cessazione de suddette attività.

La novità fondamentale della radicale riforma introdotta sta nel fatto che il Suap deve operare esclusivamente per mezzo della rete telematica, assicurando al richiedente una risposta unica e tempestiva in luogo degli altri uffici comunali e di tutte le altre pubbliche Amministrazioni comunque coinvolte nelle competenze che si riferiscono al sistema produttivo.

Il regolamento ha l'obbiettivo di supportare il comune nelle competenze e nelle funzioni riguardanti il complesso sistema di autorizzazione, concessioni, licenze, nulla osta, assenti che i comuni sono tenuti a rilasciare alle imprese per l'esercizio di vari tipi di attività, esso è stato predisposto grazie alla collaborazione del centro studi trevigiano e già condiviso e sottoscritto da oltre 80 comuni.

La convenzione in approvazione già sottoposta a un parere di massima agli enti terzi interessati permette una unità di intenti di realizzazione del lavoro del Suap e disciplina i rapporti tra i comuni trevigiani e gli enti terzi coinvolti che possono essere la provincia, la questura, la regione o la A.S.L.

La finalità e la messa a punto di un sistema informatico telematico che consenta ai Suap comunali lo svolgimento di tutte le funzioni previste dal D.P.R. sopra citato, assicurando

quindi con il regolamento e le convenzioni in approvazione una corretta gestione dei rapporti fra i vari uffici comunali e gli uffici interessati.

Il Consiglio Comunale per rendere quanto sopra operativo deve approvare il regolamento attuativo dello sportello unico, approvare e sottoscrivere il protocollo di intesa con gli altri enti per la definizione e il coordinamento delle procedure di funzionamento del Suap.

La Giunta Comunale dovrà poi definire la individuazione e il coordinamento intorno al Suap, deve creare quindi una struttura comunale, nominando il responsabile del Suap, individuando i referenti interni del comune che a qualunque titolo saranno coinvolti nell'esercizio delle funzioni previste dal presente regolamento.

Dovrà inoltre essere definito il coordinamento e la programmazione delle conferenze di servizi.

La Conferenza di servizi è convocata dal responsabile unico, è convocata quando decorsi i 30 giorni dalla data di presentazione dell'istanza anche un solo ente coinvolto nel procedimento non abbia fatto pervenire allo sportello unico l'atto di dissenso o il parere, viene convocata quando il progetto presentato comporti la variazione di strumenti urbanistici e su richiesta del richiedente qualora un ente si pronunci negativamente al fine di concordare quali siano le condizioni per superare la pronuncia negativa, legge 241/1990 e successive modificazioni e integrazioni.

Lo sportello unico per le attività produttive ha come scopo principale quello di semplificare le procedure per il rilascio di autorizzazioni necessarie a chi svolge attività produttive. Oggi grazie alla attività del Suap si è giunti a fare confluire in un unico provvedimento tutti i passaggi di pratiche da un ufficio all'altro della pubblica Amministrazione, a tutto beneficio degli imprenditori che risparmiano così tempo e denaro.

L'imprenditore che intende avviare o modificare una attività potrà rivolgersi al Suap ricevere l'apposita modulistica.

La completezza della istanza presentata rappresenta un requisito indispensabile per l'accoglimento della stessa e per garantire i tempi previsti dalla normativa, lo sportello si occuperà quindi di inviare agli uffici comunali coinvolti nel procedimento e agli enti del comune la documentazione necessaria affinché gli stessi rilascino il proprio parere e - o nulla osta di competenza che sarà poi trasmesso al Suap.

Lo sportello unico rappresenta il nuovo strumento che consente agli imprenditori di avere un'unica interfaccia comunale, il quale coordina e gestisce tutti i rapporti con gli uffici interni e gli enti coinvolti nelle varie fasi che concorrono al rilascio della autorizzazione.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Non vedo interventi. Dichiarazione di voto? Prego.

**DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Una domanda, veloce. E premetto che la domanda non vuole essere polemica. Volevo capire, qui stiamo per approvare un regolamento, io faccio parte della prima commissione che si riunisce un anno e mezzo sì, un anno e mezzo no, dall'ultima è passata una settimana, però ci siamo riuniti su una questione che a me sembrava più urbanistica che di regolamento.

Lo chiedo senza voler fare polemica. In base a cosa i punti dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale vengono portati o meno, passano prima o meno nelle commissioni?

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Consigliere, questo è andato in commissione.

**DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Commissione 1.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Sì.

**DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Era una commissione a cui ero assente.

**ROSSET MARIO - Assessore:**

E' la commissione sviluppo economico, attività turistiche, polizia urbana, si è riunita il giorno 5 dicembre 2011 alle ore 18, erano tutti presenti, il Presidente...

**DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Essendo un regolamento pensavo dovesse passare per la commissione regolamenti. Ho capito.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Consigliere Costa, prego.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Solamente una richiesta, ho sentito parlare nella introduzione dell'assessore che c'è un impegno da parte del comune, il quale deve individuare un referente, cioè deve mettere a disposizione delle risorse. Sono risorse che già ci sono o le dobbiamo andare a acquisire?

**ROSSET MARIO - Assessore:**

Sono tutte risorse interne con le persone che abbiamo.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Consigliere Botteon.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Qualche osservazione. Mi ricordo, sono passati sei mesi dalla commissione, c'è qualche vaga rimembranza, sicuramente una cosa che mi ricordo, che c'erano problemi, mi pare legati alla

edilizia perché anche la edilizia doveva entrare e quindi volevo un po' sapere come erano stati affrontati, non ho colto dalla presentazione come sono stati affrontati, superati.

**ROSSET MARIO - Assessore:**

Come le dicevo ogni ente deve mettere a disposizione le proprie persone... c'è il servizio di attività produttive, il servizio edilizia produttiva, il servizio ambiente, la gestione aree pubbliche, il servizio di lavori pubblici, tutti questi hanno individuato un referente al quale rivolgerci, sicuramente chi farà da capofila saranno le attività produttive, il quale riceve la richiesta per via informatica e poi a seconda delle richieste necessarie le manda alle persone, ovviamente le manda anche a enti sovracomunali, per esempio se serve il parere dei Vigili del Fuoco si arrangia tutto quanto il referente dello sportello unico il quale entro 30 giorni deve ricevere risposte. Se non riceve le risposte si fa la Conferenza di servizi e le devono dare le risposte.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Consigliera Costantini, prego. Pensavo avesse finito l'intervento.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Mi ricordo che manifestava il Dott. Bosi un po' di perplessità sul fatto di essere l'unico referente anche su certi argomenti dove c'è la documentazione notevole, dove sicuramente non è facile poter rispondere.

**ROSSET MARIO - Assessore:**

Il referente deve essere unico.  
È uno e deve rispondere per tutti gli altri, ovviamente lui...

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Una piccola domanda invece per il protocollo di intesa a pag. 5 c'è la relazione del back office integrato con il programma di front office di info camere e del sistema di archiviazione a norma, sarà di pertinenza esclusiva dei comuni, effettuato mediante un software realizzato da un locale software house. Volevo sapere quale, come è stato scelto, perché. Poi sempre legato a questo, così finisco le domande, mi pare che in commissione avevo portato uno spunto, avevo detto: sarebbe bello che fosse possibile che ci fosse una funzione di controllo data al Consiglio Comunale, per esempio, quindi creando degli utenti che possano entrare e vedere le domande che sono state fatte in modo che ci sia qualcuno che oltre alla commissione mi era parso che ci fosse la risposta anche del segretario, fosse possibilista su questo tipo, però non l'ho visto in questo protocollo, non so se doveva essere inserito.

**TRAINA LORENZO - Segretario Generale:**

Purtroppo va detto, questo è anche il motivo del ritardo in questi 5-6 mesi con cui è stato portato, ci si aspettava che intervenissero sostanzialmente dei chiarimenti e delle semplificazioni, purtroppo queste non sono intervenute. Allo stato dell'arte noi come ha detto l'assessore gli altri 80 comuni che fino adesso hanno sottoscritto nella provincia di Treviso, andiamo a approvare questo regolamento e questo protocollo, abbiamo lo standard union camere, 15 giorni l'abbiamo attivato con la sovrintendenza, anche la Sovrintendenza adesso vuole esclusivamente tramite lo sportello Suap, la corrispondenza con i Vigili del Fuoco e quindi tutte le pratiche antincendio, prevenzione incendi, certificazione provvisoria vengono solo e esclusivamente con Suap, manca purtroppo la individuazione, perché non è facile, l'informatica dovrebbe essere uno strumento che permette a tutti di dialogare, non è proprio così perché dobbiamo dire molto sinceramente che le varie software house sono tutte gelose delle proprie prerogative, per cui quella che lavora a Vittorio Veneto non è quella di Conegliano piuttosto che quella di Castelfranco.

Il gruppo di studio però...

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Si parla tanto di open source se non viene applicato.

(intervento senza microfono)

**BOTTEON ADRIANO - consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Basta metterlo sul bando.

**TRAINA LORENZO - Segretario Generale:**

Il gruppo di studio, il gruppo tecnico che sta seguendo questa parte si è insediato all'interno della Associazione Comuni della Marca Trevigiana e ha, come prossimo obiettivo, quello di individuare un unico partner.

Tenga presente che questa soluzione comporta però per le Amministrazioni una diversa configurazione. Tanto per essere concreti, noi attualmente grossomodo abbiamo tutti i programmi ex Computer Center, ora Kybernetes, se questo sistema operativo viene aggiudicato alla ditta Alfa, spero che non esita questa ditta Alfa, è chiaro che all'interno del sistema informativo comunale e all'interno del sistema gestionale comunale abbiamo un sistema diverso, gestito dalla software house diversa, che gestisce una parte non di poca rilevanza della gestione.

Ci sono Amministrazioni, proprio per dirlo, questo è un tema che l'assessore conosce molto meglio di me, ci sono Amministrazioni qui a 15 chilometri di distanza che non hanno un unico operatore nel sistema comunale, ma hanno vari sistemi, per cui che so, il personale ha la gestione Alfa, l'urbanistica, l'edilizia ha la gestione Beta, si tratta

evidentemente di mettere a profitto e creare una rete che non è semplice. L'informatica sappiamo tutti che è...

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Consigliera Costantini, prego.

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

Era solo un chiarimento veloce, si tratta di un documento che noi abbiamo recepito dalla associazione comuni marche trevigiane che ci chiedono di firmarla come sta in pratica. Volevo solo capire le genesi, come è che si formato, chi l'ha composto, chi è ce l'ha proposto, abbiamo in qualche modo collaborato perché mi pare di capire che è un po'... presenta delle criticità, mi pare di intuire anche se la tecnica dell'insieme non è nelle mie corde, però volevo solo capire se il Comune di Vittorio Veneto aveva dato un contributo e se questi contributi erano stati recepiti.

**ROSSET MARIO - Assessore:**

Il Comune di Vittorio Veneto è stato fra i primi a collaborare e a sperimentare questa nuova soluzione.

Noi abbiamo Aldo Buosi che ha partecipato a tutte le riunioni, a tutti quanti i corsi formativi, come le dicevo è stata anche una delle persone che ha testato, quindi il Comune di Vittorio Veneto è stato tra i primi insieme a altri due a testare tutto quanto il programma se funzionava.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Possiamo andare in votazione al punto n. 6: "Sportello Unico per le Attività Produttive (D.P.R. 7 ottobre 2010, n. 160) - Approvazione Regolamento di organizzazione e funzionamento e schema di "Protocollo d'intesa" tra gli enti interessati".  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

VOTAZIONE

- |              |    |   |
|--------------|----|---|
| - FAVOREVOLI | 12 | (Antiga, Botteon, Casagrande, Costa, Da Re, De Bastiani Alessandro, Fava, Gomiero, Longo, Maset, Mognol, Tonon) |
| - CONTRARI   | 0  |   |
| - ASTENUTI   | 2  | (Costantini, Campodall'Orto)  |

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 17 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

--- oOo ---

**PUNTO N. 7: MOZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI DE BASTIANI ALESSANDRO E COSTA GIUSEPPE DEL GRUPPO COSTA SINDACO, AD OGGETTO: PROPOSTA DI RICHIESTA ALLA REGIONE DI FINANZIAMENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE E VALORIZZAZIONE DI VILLA PAPADOPOLI E CONSEGUENTE RITIRO DAL PIANO DI ALIENAZIONI DEL COMPLESSO.**

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Prego consiglieri di prenotarsi e illustrare.

**DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Leggo la mozione, il titolo l'ha già letto il Presidente. Premesso che il Comune di Vittorio Veneto con deliberazione consiliare N. 11 del 28 - 4 - 2010 ha approvato il piano delle alienazioni di alcuni immobili comunali, all'interno del quale è ricompreso il complesso del parco della villa Papadopoli, ricordato che con deliberazione consiliare N. 41 del 9 - 12 - 2010 è stata approvata la procedura di valorizzazione urbanistica del complesso sopra citato. Richiamate le direttive emanate per la alienazione dell'immobile da parte della Giunta con provvedimento N. 142 del 21 - 7 - 2011, preso atto che la gara è andata deserta e che alla luce di quanto sostenuto dal difensore civico regionale nella lettera del 27 ottobre 2011 in ordine alla circostanza che la sovrintendenza potrebbe procedere alla rimozione o revoca del titolo abilitativo, nel caso in cui l'Amministrazione Comunale non dimostri, attraverso valide argomentazioni giuridiche, che la alienazione parziale non stravolge l'assetto integrale del bene.

Viste le richieste di finanziamento presentate dall'università di Padova per il recupero di Villa Revedin Bolasco, il recente finanziamento erogato dalla regione per il recupero di Villa Lattes di proprietà del Comune di Istrana e il finanziamento tenuto dal Comune di Quinto di Treviso per l'acquisto di Villa Giordani Valeri.

Ritenuto di avanzare la richiesta alla Giunta regionale per un finanziamento che consenta il recupero e il restauro di Villa Papadopoli stralciando quindi dal piano annuale delle alienazioni il relativo immobile.

Visto l'Art. 42 comma... delibera 1) di depennare dal piano annuale delle alienazioni citato in premessa il complesso immobiliare parco Villa Papadopoli, di impegnare la Giunta a verificare presso la Regione Veneto la possibilità di ottenere un finanziamento per il recupero e il restauro della villa attraverso i fondi che la comunità europea ha messo a disposizione della regione appositamente per le ville venete o altre analoghe iniziative che possono avere a riferimento il prossimo anniversario della conclusione della prima guerra mondiale. Di procedere alla promozione e individuazione di un progetto per il recupero della Villa Papadopoli e il relativo parco.

Questa è la mozione che noi proponiamo a questo Consiglio, vogliamo dimostrare che noi non siamo l'opposizione che dice sempre di no ma che avanza anche proposte concrete, nei fatti e



nei comuni qui vicini abbiamo visto che questa è una via percorribile, anzi, è già andata a buon fine in altri comuni, quindi noi la proponiamo a questo Consiglio Comunale.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Credo il sindaco voglia intervenire, prego.

**DA RE GIANANTONIO - Sindaco:**

Con riferimento alla mozione che impegna la Giunta Comunale a verificare presso la Regione Veneto la possibilità di finanziamenti per il recupero o restauro della Villa Papadopoli, attraverso i fondi della comunità europea ha messo a disposizione della regione appositamente per le ville venete o analoga iniziativa si precisa che trattasi di finanziamenti di importo assai limitato e che comunque l'attuale disponibilità di bilancio dell'istituto ville venete non consente in alcun modo di esprimere un significativo finanziamento per il recupero avendo una disponibilità complessiva di un milione e mezzo di Euro per tutte le ville venete del Veneto. Si ricorda inoltre che l'Amministrazione ha già provveduto a sostenere integralmente nel 2000 per la manutenzione straordinaria della copertura di Villa Papadopoli la spesa di 550 milioni di lire assumendo un mutuo con la Cassa depositi e prestiti che stiamo ancora pagando per cui i lavori furono iniziati il 22 maggio 2000 e furono ultimati il 23 novembre 2000.

Per quanto riguarda il richiamo ai fondi Fas, fondo per le aree sotto utilizzate del Veneto si conferma che esso ha una disponibilità teorica di 513 milioni di Euro, di cui 56 milioni riservati a tutte le Ipa della regione, circa 20, lo stesso Vicepresidente della Giunta regionale Marino Zorzato nell'incontro avuto con le Ipa del Veneto lo scorso 13 aprile 2012 ha espressamente dichiarato che la delibera del Cipe di assegnazione dei fondi del Ministero della economia non è stata ancora pubblicata. I fondi Fas sono soggetti a vincolo di patto di stabilità sul bilancio comunale della Regione Veneto che con l'attuale normativa vigente non possono, non hanno alcuna possibilità di spesa nell'intero biennio 2012 - 2013. Le direzioni regionali competenti stanno valutando se debba essere predisposta una Vas, valutazione ambientale strategica, per la quale è necessario una istruttoria di diversi mesi. Dunque se tali sono le condizioni, considerato che il Comune di Vittorio Veneto già assume nel bilancio 2012 - 2013 e non escludono il bilancio 2014, una quota dell'intervento di sistemazione del Museo della Battaglia pari a 2 milioni, che incide interamente e totalmente sul saldo del patto di stabilità, essendo esclusa solo la quota di un milione di provenienza comunitaria, non si vede come il Comune di Vittorio Veneto possa credibilmente nell'aspetto del patto di stabilità assumere oneri finanziari per la sistemazione di Villa Papadopoli.

Oltre con la priorità di questa Amministrazione, quale la messa in sicurezza sismica degli edifici pubblici esistenti, che sicuramente è la priorità di questi giorni.

Infine per quanto riguarda il pronunciamento del difensore civico regionale, si concorda con quanto ovviamente ha indicato il difensore civico, ovvero che trattasi di un bene vincolato, la compatibilità dell'intervento con il carattere storico e artistico del bene stesso è demandato a titolo abilitativo, autorizzativo rilasciato dalla Sovrintendenza e perché non è preclusa in un assoluto la alienazione parziale del bene, quando sia acclarato che non vi è un pregiudizio del bene monumentale. Tutto ciò premesso e considerato si propone di respingere la mozione presentata dai Consiglieri Comunali Botteon, Costa, De Bastiani e Tonon.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Consigliere prego.

**DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Io credo che quel milione che lei ha citato sia nelle disponibilità dell'Ente Ville Venete, io credo che non sia la disponibilità della Regione Veneto per le regioni. Ci informeremo meglio.

Che cosa dire? Castelfranco ha appena portato a casa 2 milioni di Euro per il parco di Villa Bolasco, secondo me se c'è la volontà si può tentare di intraprendere la strada, se invece non c'è la volontà è un altro discorso.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Consigliere Costa prego.

**COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:**

Prendo atto delle precisazioni del sindaco, l'illustrazione che ha fatto, anche della capienza alquanto limitata di certi fondi.

Lo spirito nostro, lo spirito della proposta è quello proprio di voler non solo vedere al 2013, 2014, cioè creare un ponte verso la conclusione nel 2018, cominciare a creare un po', quella che si dice programmazione, a respiro un po' ampio.

Certo, fa piacere che venga asfaltata una strada che si preveda che il museo delle battaglie venga rimesso a posto e così via, senz'altro, però nello stesso tempo cercare di vedere un po' più in là del naso, cercare di proiettare verso, lo scopo era questo, il 2018 un cosa che potesse per consentire un recupero, dopo anche una progettualità per la gestione di questa villa. Che purtroppo vediamo che sta segnando prematuramente la sua fine, la decadenza.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Consigliera Costantini prego.

**COSTANTINI ADRIANA - Consigliere Gruppo Sinistra Vittoriese:**

Innanzitutto voglio ringraziare i colleghi che hanno fatto questa proposta, hanno cercato fattivamente una soluzione, immergendosi nel labirinto che sono le normative, i finanziamenti regionali che uno quando c'entra ci si perde, sicuramente hanno trovato un filo per quanto il sindaco poi ci ha detto è esile, non sufficientemente consistente però è una sollecitazione costruttiva e importante. Siccome non la vendiamo, a meno che non la svendiamo, a questo punto non vale proprio la pena, credo che sia una sollecitazione per fare una moratoria, ci fermiamo un attimo, magari non ufficialmente, fermiamoci un momento e proviamo insieme a fare quello che finora non è stato fatto, di trovare una soluzione. Per esempio perché non abbiamo provato, probabilmente non siamo neanche d'accordo, è una cosa che dico io perché mi è stata suggerita e non saprei neanche come, a pensare se si può fare un progetto con un privato, però mantenendo una parte pubblica, mantenendo la fruizione pubblica del parco. Oppure vendendone una parte, non tutta.

La cosa che mi amareggia davvero, che mi fa anche arrabbiare, che è strano per il mio carattere, in questa Amministrazione è che ha ceduto le armi, si è arresa ancora prima di combattere. Allora ci fosse la coda di chi vuole acquisire a prezzi meravigliosi, dico: c'era una ipotesi concreta di vendita, ma siccome non c'è e credo che in una situazione economica come questa se c'è sono soldi sporchi perché non so chi potrebbe altrimenti, allora perché non proviamo, usufruendo, giustamente diceva il Dott. Costa, nel 2018 può darsi che arrivino dei soldi, adesso non dico di arrivare fino al 2018, ma proviamo a avvicinarci, pratichiamo questa cosa, vediamo, giustamente si diceva, altre Amministrazioni hanno investito su quel bene perché è un bene della città e la città capisce se si fanno dei sacrifici per mantenerla in piedi. So che adesso siamo... ma capiamo, non siamo mica stupidi, non siamo mica dei folli sognatori, vediamo la difficoltà. Ma visto che questa è la situazione, proviamo a trovare una soluzione insieme, proprio anche sentendo le varie proposte che erano venute dalla città, non solo dalle associazioni ma anche da professionisti, proviamoci, tanto cosa ci costa? Cosa vi costa dire: fermiamoci un secondo e insieme cerchiamo una soluzione, dedichiamo un punto dell'ordine del giorno fra un mesetto, due mesetti, ci mettiamo qua e sentiamo che idee sono venute fuori. Cosa ci costa? Potremmo garantire alla città, mantenere nella città un bene che ci viene da lontano e che rischiamo che non sia più nostro.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Consigliere Botteon, prego.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Un breve intervento. Dubito che ci siano speranze perché si è espresso il sindaco in maniera netta, quindi continuerà a essere in vendita il parco Papadopoli purtroppo.

Però chiedo, siccome è già stato sollevato in passato, in questo momento fa un utilizzo dell'ex segretaria d'azienda, la rotonda, l'istituto Corelli e anche il coro di Vittorio Veneto, però soprattutto l'istituto Corelli, volevo sapere se vi sono novità da questo punto di vista, ovvero se per il futuro di questo importante istituto musicale vittoriese c'è una qualche idea che è l'ha intravisto l'Amministrazione per dare una sede degna a questo istituto.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Non vedo altre prenotazioni. Prego sindaco.

**DA RE GIANANTONIO - Sindaco:**

Per il Corelli è venuto il Presidente la scorsa settimana dovrà visionare insieme al patrimonio il piano sopra le poste che attualmente è stato reso libero dalla agenzia delle entrate. Intanto vanno a valutare, dopo vediamo.

Non è poco. Potrebbe essere una soluzione, devono valutarlo se è compatibile con le loro esigenze, visto che hanno... non è che non abbiamo pensato, anche perché è una delle scuole apprezzate non solo da Vittorio Veneto ma nel circondario.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Se posso fare un piccolo intervento, credo che la Villa Papadopoli sia una villa e un posto caro a tutti i vittoriesi, tra l'altro sono di Ceneda e quindi ho calpestato da giovane quel parco. Dico una cosa: se qualche consigliere per la propria parte politica magari a Bruxelles magari a riesce a avere soldi, non carità, per risolvere quella villa, siamo qua tutti ben disposti, il problema è che sentirsi dire: vai avanti tu che io sono d'accordo, la cosa è diversa, in altri termini potremmo proporre alle famiglie di Vittorio Veneto per un bene di Vittorio Veneto, purtroppo i tempi non sono questi, di fare i Vittorio bond perché se ogni famiglia si carica di mille, 1200 Euro a famiglia con un mutuo che paga in 10 anni la ristrutturiamo noi come Vittorio Veneto.

Quindi se fossero altri tempi idee magari uno ne ha anche tante, i tempi sono questi, la povertà impera dappertutto, quindi se qualche parte politica a Bruxelles o da altre parti trova un 14 - 15 milioni di Euro dimenticati là li porti a Vittorio Veneto, che siamo tutti felici. Che non passi il principio che c'è chi la vuole vendere e chi invece la vuole fare risorgere.

Consigliere Tonon, prego.

**TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito democratico:**

Per fortuna abbiamo anche un rappresentante a Bruxelles, quindi se si attiva...

(interventi senza microfono)

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Consiglieri grazie, perché a questo punto merita sicuramente, pardon.

**TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Sarò velocissimo vista l'ora. Visto che c'è un rappresentate potremmo chiedere, visto che è il rappresentante del territorio, non ho capito se non ha trovato, credo che se ci fosse stata la possibilità sarebbe stato in grado, non ho capito la sollecitazione del Presidente..

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Perché siamo in minoranza a Bruxelles.

**TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Non credo sia questione di maggioranza o minoranza.

**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Essere in commissione a Bruxelles conta tanto.

**TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Allora mi spiega come mai in 8 anni di maggioranza, 15 anni, 20 ormai quasi, di maggioranza in Regione, non so quanti in provincia, almeno 8 negli ultimi 10 a Roma non avete trovato fuori nulla scusi, se è questione di maggioranza, non mi faccia dire che sembra..

**ANTIGA ENNIO - Presidente:** Il mio esempio era per fare capire quanto semplice è parlare e lei l'ha confermato.

Allora io dico una cosa: chiedo cortesemente agli estensori di questa mozione di ritirarla, sennò si vota.

La ritirate, allora passiamo ai voti.

Poniamo in votazione il punto n 7. Se voi la ritirate, consigliere.. se la ritirate la mozione noi ritiriamo chiuso. Se andiamo ai voti ci sarà un voto negativo da parte della maggioranza, punto, quello volevo dire, se vuole glielo scrivo anche ma così.. è doveroso chiedere, mi creda. E' doveroso chiedere.

Punto n. 7: "Mozione dei consiglieri comunale De Bastiani Alessandro e Costa Giuseppe del Gruppo Costa Sindaco, ad oggetto: Proposta di richiesta alla Regione di finanziamenti per la ristrutturazione e valorizzazione di Villa Papadopoli e conseguente ritiro dal Piano di Alienazioni del complesso".

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

## VOTAZIONE

- FAVOREVOLI 6 (Botteon, Campodall'Orto, Costantini, Costa, De Bastiani Alessandro, Tonon)
- CONTRARI 8 (Antiga, Casagrande, Da Re, Fava, Gomiero, Longo, Maset, Mognol)
- ASTENUTI 0

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 18 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

- La seduta è chiusa alle ore 00.50 -

IL PRESIDENTE  
ANTIGA ENNIO

IL SEGRETARIO  
TRAINA LORENZO